

Ministero dell'Istruzione
Dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione
la partecipazione e la comunicazione

Fondazione Ismu
Iniziative e Studi
sulla multietnicità

Alunni con cittadinanza non italiana

Approfondimenti e analisi

Rapporto nazionale
A.s. 2011-2012

Il volume è a cura di *Vinicio Ongini* (Miur) e *Mariagrazia Santagati* (Ismu)

L'elaborazione dei dati è stata realizzata nel dicembre 2012

Coordinamento editoriale: *Elena Bosetti*

© Copyright Fondazione ISMU, Milano, 2013

ISBN 9788898409006

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte.

Stampato a Milano presso Graphidea srl, gennaio 2013

Indice

Presentazione	pag. 5
Introduzione	» 7
1. Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano	» 11
1.1 L'andamento storico delle presenze	» 11
1.2 La presenza degli alunni stranieri nelle scuole statali e non statali	» 14
1.3 La scelta della scuola secondaria di secondo grado	» 15
1.4 Dinamiche di insediamento sul territorio italiano	» 17
1.5 Genere e ambiti territoriali	» 19
1.6 Le principali cittadinanze	» 21
1.7 Le nazionalità più rappresentate nel contesto italiano	» 24
2. Le scuole con elevate percentuali di studenti stranieri	» 33
2.1 La concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana in specifiche scuole e nei differenti ordini e gradi scolastici	» 33
2.2 La realtà differenziata delle scuole con il 50% e oltre di alunni stranieri nelle province italiane	» 35
2.3 L'incidenza degli alunni stranieri e le scuole con il 50% e oltre di alunni stranieri: un confronto tra i territori	» 38
2.4 Riflessioni conclusive	» 43
3. Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e neo-entrati nel sistema scolastico italiano	» 45
3.1 I nati in Italia e la questione della cittadinanza	» 45
3.2 Il trend del fenomeno dei nati in Italia negli ultimi cinque anni	» 46
3.3 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia: il dettaglio territoriale	» 50
3.4 I nati in Italia nelle scuole secondarie di secondo grado	» 58
3.5 Alunni con cittadinanza non italiana neo-arrivati nel sistema scolastico italiano	» 62
3.6 Conclusioni. Un confronto tra alunni stranieri nati in Italia e entrati di recente nel sistema scolastico italiano	» 72

4. Regolarità dei percorsi, riuscita scolastica e livelli di apprendimento	pag. 75
4.1 Età e livello di scuola	» 75
4.2 Riuscita scolastica	» 77
4.3 Considerazioni conclusive	» 84
5. Alunni rom, sinti e caminanti, con o senza cittadinanza italiana	» 85
5.1 Alunni “nomadi” nella scuola italiana. Una definizione imperfetta	» 85
5.2 Alunni rom nel sistema scolastico italiano: gli ultimi cinque anni	» 86
5.3 Alunni rom per ripartizione geografica. Il caso delle regioni del Nord Ovest	» 86
5.4 Alunni rom nelle scuole per regione	» 87
5.5 Alunne e alunni rom nelle regioni: uno sguardo alla ripartizione di genere	» 90
5.6 Alunni rom nelle scuole secondarie di secondo grado, per principali province	» 91
5.7 Alunni rom nei comuni italiani	» 91
5.8 Conclusioni	» 94
6. Alunni stranieri: uno sguardo sull’Europa	» 95
6.1 Austria	» 98
6.2 Germania	» 100
6.3 Inghilterra	» 102
6.4 Spagna	» 103
6.5 Svizzera	» 105
Per saperne di più	» 107
Riferimenti normativi nazionali	» 109
Glossario	» 113

Presentazione

Il Rapporto nazionale sugli alunni con cittadinanza non italiana, realizzato anche quest'anno dalla Direzione Generale per lo Studente insieme alla Fondazione Ismu (Iniziative e studi sulla multietnicità), oltre a fornire i dati generali quantitativi, si caratterizza per nuove analisi ed elaborazioni statistiche di livello avanzato.

Viene approfondito, in primo luogo, il tema delle scuole con una percentuale di alunni con cittadinanza non italiana pari o superiore al 50% del totale degli allievi, proponendo tabelle e mappe ragionate che permettono di delineare nel dettaglio il fenomeno. Nel complesso sono risultate poco più di quattrocento le scuole con una percentuale di alunni stranieri del 50% e oltre. Esse costituiscono il segmento più critico e di maggiore complessità, in particolare se collocate in contesti di disagio sociale. Questo tipo di scuole sarà anche al centro di una ricerca-azione nazionale, che avrà inizio nei prossimi mesi, in collaborazione con il Ministero dell'Interno (Fondo europeo di integrazione – Fei), con l'obiettivo di realizzare interventi formativi per gli operatori impegnati nelle realtà più difficili e azioni di sistema con le famiglie, le associazioni e gli enti locali.

Un secondo approfondimento del presente Rapporto è dedicato agli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia: costoro rappresentano in media il 44% degli studenti non italiani, ma superano l'80% nelle scuole dell'infanzia. I dati sugli studenti di origine straniera nati in Italia e il loro progressivo aumento possono fornire un utile contributo per affrontare una delle questioni oggi maggiormente in discussione in tema di immigrazione: la riforma della normativa sull'acquisizione della cittadinanza. Un terzo focus, nuovo rispetto ai rapporti precedenti, è dedicato agli alunni rom, sinti e caminanti (quasi la metà dei quali è di cittadinanza italiana) e presenta un quadro comparativo e ragionato sulle presenze degli ultimi cinque anni, nonché approfondimenti di dettaglio e sulle significative differenti ripartizioni di genere, sulle presenze territoriali e nei diversi ordini scolastici.

Infine si ripropone, come l'anno precedente, il tema della riuscita e della regolarità dei percorsi scolastici degli alunni di origine straniera e viene presentato un confronto, sempre attraverso i dati, tra la situazione italiana e quella di altri paesi europei.

Anche alla luce di quanto emerge da questo Rapporto, c'è ragione di ritenere che la scuola possieda tutti i requisiti per sostenere attivamente il processo di integrazione degli studenti di origine straniera. L'approfondita conoscenza dei diversi aspetti non solo può aiutare nel loro lavoro quotidiano gli insegnanti, i dirigenti scolastici e gli operatori, ma anche costituire un utile strumento per la progettazione di politiche educative adeguate alle trasformazioni della scuola italiana.

Il Direttore Generale
Direzione Generale per lo Studente
Giovanna Boda

Il Segretario Generale
Fondazione Ismu
Vincenzo Cesareo

*Introduzione**

Questa pubblicazione si pone in continuità con quella realizzata nel 2011 dal titolo *Alunni con cittadinanza non italiana. Verso l'adolescenza. Rapporto nazionale a.s. 2010/2011*, realizzata da un gruppo di lavoro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e della Fondazione Ismu. Il volume rientra nell'ambito delle attività previste dal "Protocollo d'intesa per la promozione di studi e ricerche finalizzati all'integrazione degli studenti stranieri e all'educazione interculturale", siglato il 5 settembre 2011 dal Miur e dall'Ismu. Oltre ad approfondire il tema della concentrazione degli alunni stranieri in alcune scuole, il volume offre una panoramica della situazione e approfondisce i seguenti aspetti: i tratti distintivi delle presenze distribuite nei diversi ordini e gradi e nei differenti territori (dalle macroaree, alle regioni, province, comuni), la realtà delle scuole con elevate percentuali di studenti stranieri, i processi di apprendimento (regolarità, riuscita, ecc.), i minori immigrati nati in Italia, il gruppo dei rom, sinti e caminanti, gli alunni stranieri nelle scuole di alcuni paesi europei.

Dall'analisi statistica emerge che gli alunni con cittadinanza non italiana si confermano una realtà strutturale del nostro paese, quadruplicandosi nell'ultimo decennio: nell'a.s. 2011/2012 ammontano a 755.939 (+45.676 rispetto all'anno precedente, con una crescita particolarmente significativa degli iscritti alle scuole dell'infanzia), corrispondenti all'8,4% della popolazione scolastica totale. Rispetto alla distribuzione sul territorio, le presenze sono maggiori nelle regioni del Nord e del Centro e si riscontra, come in passato, un'ampia diffusione nelle province di media e piccola dimensione. Per quanto riguarda le principali nazionalità, rumeni, albanesi e marocchini si confermano come i gruppi più numerosi e distribuiti su tutto il territorio nazionale, anche nelle aree più periferiche e nelle province minori. Dietro ad esse, i cinesi presentano una discreta diffusione nel Centro e nel Nord Italia. Vi sono poi alcune provenienze (Moldova in Veneto; Filippine a Milano e Roma; Ecuador a Genova e Milano; Ucraina in Campania; Tunisia nelle aree di Trapani e Ragusa) che sono concentrate in alcune grandi città o in alcune province storiche di immigrazione.

Nel delineare il quadro generale vengono proposte nel testo alcune riflessioni sulle probabilità degli italiani e degli stranieri di frequentare i diversi tipi di scuola: la probabilità di un alunno straniero di frequentare un istituto statale, per esempio, è del 44% superiore rispetto agli italiani, mentre l'allievo straniero ha il 30% di probabilità in meno di frequentare una scuola non statale. E ancora gli studenti stranieri hanno una probabilità quasi tripla rispetto agli italiani di frequentare istituti professionali e,

* Di Vincenzo Cesareo.

all'estremo opposto, del 70% inferiore rispetto agli italiani di scegliere percorsi liceali. Si tratta di dati su cui è opportuno continuare a ragionare soprattutto per implementare politiche adeguate.

Un ulteriore focus del Rapporto riguarda le scuole con percentuali elevate di alunni stranieri. A tal riguardo si è ritenuto utile effettuare un approfondimento specifico su quelle con almeno il 50% di costoro (415 in totale). Due terzi delle province italiane hanno almeno una scuola a maggioranza di alunni stranieri, segno di una discreta diffusione del fenomeno. Sono distribuite variamente, con una ampia rappresentatività nelle regioni del Nord (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e una minor frequenza in Piemonte e, per l'area del Centro, in Toscana e Marche. Seguono poi Lazio, Umbria e Abruzzo. L'unica provincia del Sud che si segnala con una rilevante presenza di scuole a maggioranza straniera è quella di Reggio Calabria.

Se si passa all'esame della distribuzione per province si rileva che quelle che presentano un'alta incidenza percentuale di alunni stranieri non si collocano necessariamente ai primi posti nella graduatoria per quote di scuole a maggioranza straniera. Per esempio la provincia di Lodi è al 13° posto in Italia per incidenza di stranieri nelle proprie scuole (pari al 14,5%) ma solamente al 48° per incidenza di scuole a maggioranza straniera (0,5%); quella di Pavia è al 20° posto secondo il primo indicatore (13,6%) e solamente al 54° per il secondo (0,4%).

Nella pubblicazione è stata dedicata anche una particolare attenzione a due target specifici: i nati in Italia e gli alunni rom, sinti e caminanti. I nati in Italia si attestano sulle 334.284 presenze scolastiche e rappresentano il 44,2% del totale degli alunni con cittadinanza non italiana. Essi costituiscono l'80,4% degli alunni stranieri delle scuole dell'infanzia, mentre sono solo il 7,2% nell'ultimo anno nelle secondarie di secondo grado. I dati sugli studenti stranieri nati in Italia e il loro progressivo aumento offrono lo spunto per una riflessione sulla normativa relativa all'acquisizione della cittadinanza, sviluppata nel cap. 3. Riprendendo quanto sostenuto nel *Diciottesimo Rapporto sulle migrazioni 2012*¹ occorre ricordare che la legge sulla cittadinanza, datata 1992, non è più adeguata all'odierna realtà migratoria. Essa pone la cittadinanza come traguardo difficilmente raggiungibile non solo per chi arriva in Italia ma anche per chi vi nasce, cresce, studia e può essere ottenuta solo al raggiungimento della maggiore età.

Per la prima volta questo Rapporto ha previsto un capitolo interamente dedicato agli alunni rom, sinti e caminanti. Si tratta di 11.899 alunni iscritti nell'a.s. 2011/2012, in diminuzione del 3,9% rispetto all'anno precedente. In alcuni livelli scolastici, il numero degli alunni rom, sinti e caminanti iscritti nella scuola italiana è addirittura calato negli ultimi cinque anni: in particolare, è diminuito il numero dei bambini nella scuola primaria e il numero degli studenti, già esiguo, nella secondaria di secondo grado (sono ora 134). Questi dati sottolineano la necessità di investire ulteriormente sulle politiche di inclusione e di scolarizzazione di questo specifico gruppo.

Inoltre, come nel Rapporto dell'anno precedente, si propone un'analisi del processo di apprendimento degli alunni stranieri (regolarità, ritardi, promozioni, ecc.). I dati dell'a.s. 2011/2012 segnalano un miglioramento complessivo della regolarità dei percorsi scolastici e una leggera diminuzione dei tassi di ripetenza nei vari ordini

¹ Fondazione Ismu, *Diciottesimo Rapporto sulle migrazioni 2012*, FrancoAngeli, Milano, 2013.

di scuola. Si conferma, tuttavia, una netta differenza nei livelli di apprendimento tra alunni nati in Italia e alunni arrivati nel corso dei vari anni scolastici, soprattutto nel Nord e nel Centro Italia.

Il Rapporto si conclude con il consueto quadro sugli alunni stranieri in Europa da cui si evince che da alcuni anni è in atto nel nostro continente un trend discendente della popolazione scolastica complessiva assieme alla diminuzione degli alunni stranieri. In quest'ultima sezione vengono analizzati i dati generali sulle presenze, le problematiche principali (la concentrazione nei percorsi professionalizzanti e negli insegnamenti con programma speciale per bambini con difficoltà di apprendimento e/o di socializzazione), le performance scolastiche che continuano a essere inferiori rispetto a quelle dei nativi. A ciò si accompagna l'approfondimento di alcuni casi nazionali, quali quelli di Austria, Germania, Inghilterra, Spagna, Svizzera.

Analogamente all'edizione dell'anno precedente, anche in questo Rapporto si è inteso presentare degli elementi di conoscenza il più possibile aggiornati sugli allievi con cittadinanza non italiana presenti nel nostro sistema scolastico.

Si è inoltre ritenuto di dedicare, rispetto all'esposizione dell'anno passato, maggiore spazio agli approfondimenti di alcuni aspetti allo scopo di offrire degli spunti di riflessione.

Se la conoscenza è un necessario prerequisito per agire, l'auspicio è che il contenuto di questo Rapporto possa costituire un utile ausilio non solo per coloro che operano nelle nostre scuole ma anche per chi, a vario titolo (genitori, enti locali, associazioni, ecc.), è chiamato a interagire con esse al fine di intensificare e migliorare la collaborazione anche in merito a una tematica indubbiamente rilevante e delicata quale per l'appunto è quella dei minori con cittadinanza non italiana.

Il presente Rapporto è distribuito dal Miur e dalla Fondazione Ismu, nonché reso disponibile on line sui siti del Ministero (www.istruzione.it) e della Fondazione Ismu (www.ismu.org).

All'elaborazione e alla stesura di questo testo hanno collaborato per il Miur Vinicio Ongini della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione; Carla Borrini del Servizio Statistico, Direzione generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi del Miur; per il Cser Mariella Guidotti; per la Fondazione Ismu Maddalena Colombo, Graziella Giovannini, Alessio Menonna, Mariagrazia Santagati.

Ad Alessio Menonna si deve l'intera elaborazione statistica dei dati, con la collaborazione di Livia Elisa Ortensi per la realizzazione delle mappe. Questi ultimi sono stati forniti dal Sistema Informativo e dal Servizio Statistico della Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi del Miur che si ringrazia per la fattiva collaborazione.

Quadro di sintesi. A.s. 2011/12

Caratteristiche generali	
Gli alunni con cittadinanza non italiana	755.939
L'incremento rispetto all'anno scolastico precedente	+ 45.676
L'incidenza degli alunni Cni sul totale degli alunni	8,4%
Il livello scolastico con l'incidenza più elevata	Primarie: 9,5%
Le scuole con il maggior aumento rispetto all'a.s. 2010/2011	Infanzia: + 12.433
La nazione più rappresentata tra le provenienze	Romania: 141.050
Numero di cittadinanze straniere	193
Le scuole superiori con una maggiore presenza di stranieri	Istituti professionali 64.852
Le scuole superiori con l'incidenza più elevata	Istituti professionali 12,1%
Presenze e dinamiche territoriali	
La regione con il maggior numero di alunni Cni	Lombardia: 184.592
La regione con l'incidenza più elevata	Em. Romagna: 14,6%
La provincia con il maggior numero di alunni stranieri	Milano: 69.801
La provincia con l'incidenza più elevata	Prato: 18,8%
Associazioni tra cittadinanza e provincia più rilevanti	1. Ecuador-Genova 2. Tunisia-Trapani 3. Cina-Prato 4. Ucraina-Caserta 5. India-Cremona
Scuole con elevata concentrazione di alunni stranieri	
Le scuole con almeno un alunno con cittadinanza non italiana	44.716, il 77,7% del totale
Le scuole con almeno il 30% di alunni con cittadinanza non italiana	2.499, il 4,3% del totale
Scuole con almeno il 50% di alunni stranieri	415
Scuole dell'infanzia con almeno il 50% di alunni stranieri	233
Province con il maggior numero di scuole con almeno il 50% di alunni stranieri	1. Milano (55), 2. Torino (34), 3. Brescia (32)
Alunni rom, sinti, caminanti	
Gli alunni rom	11.899
I rom nelle scuole secondarie di secondo grado	134
Femmine tra gli alunni rom	47,3%
Prime 3 regioni per alunni rom	1. Lazio (2.277), 2. Lombardia (1.727), 3. Piemonte (1.316)
Primi 3 comuni per alunni rom	1. Roma (2.027), 2. Milano (575), 3. Torino (516)
Nati in Italia	
L'incidenza dei nati in Italia tra gli alunni con cittadinanza non italiana	44,2%
Le regioni con le maggiori percentuali di allievi nati in Italia	Lombardia e Veneto: 50,9%
Nati in Italia tra gli stranieri nelle scuole dell'infanzia	80,4%
Nati in Italia tra gli stranieri al V anno delle secondarie II grado	7,2%
La regione con la % più alta di nati in Italia nelle scuole dell'infanzia	Veneto: 87,2%
La regione con la % più alta di nati in Italia nel V anno sec. II grado	Sicilia: 15,0%
Ritardi, esiti	
Stranieri iscritti in ritardo scolastico a 11 anni	27,6%
Stranieri iscritti in ritardo scolastico a 15 anni	70,9%
Stranieri ripetenti nel I anno di secondarie di II grado	12,3%

1. Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano. Il quadro generale*

1.1 L'andamento storico delle presenze

Gli alunni con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale si confermano come fenomeno strutturale nell'ambito delle scuole italiane: la ricostruzione dell'andamento storico delle presenze evidenzia un rapido e significativo incremento nelle iscrizioni degli alunni stranieri che, in un decennio, si sono quadruplicate (Tab. 1.1)². In particolare, si è passati dai 196.414 alunni dell'a.s. 2001/2002 (corrispondenti a un'incidenza percentuale del 2,2% sulla popolazione scolastica complessiva) ai 755.939 dell'a.s. 2011/2012 (8,4% sul totale degli alunni).

Tab. 1.1 - Alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano. Serie storica

A.s.	Alunni Cni	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Base 100 A.s. 2001/2002
2001/2002	196.414	39.445	84.122	45.253	27.594	100
2002/2003	239.808	48.072	100.939	55.907	34.890	122
2003/2004	307.141	59.500	123.814	71.447	52.380	151
2004/2005	370.803	74.348	147.633	84.989	63.833	188
2005/2006	431.211	84.058	165.951	98.150	83.052	213
2006/2007	501.420	94.712	190.803	113.076	102.829	240
2007/2008	574.133	111.044	217.716	126.396	118.977	282
2008/2009	629.360	125.092	234.206	140.050	130.012	317
2009/2010	673.800	135.840	244.457	150.279	143.224	344
2010/2011	710.263	144.628	254.653	157.559	153.423	367
2011/2012	755.939	156.701	268.671	166.043	164.524	397

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 1.2 - Numeri indice del numero di alunni con cittadinanza non italiana per ordine e grado di scuola. Serie storica

A.s.	Base 2001/2002 =100			
	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado
2001/2002	100	100	100	100
2002/2003	122	120	124	126
2003/2004	151	147	158	190
2004/2005	188	175	188	231
2005/2006	213	197	217	301
2006/2007	240	227	250	373
2007/2008	282	259	279	431
2008/2009	317	278	309	471
2009/2010	344	291	332	519
2010/2011	367	303	348	556
2011/2012	397	319	367	596

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

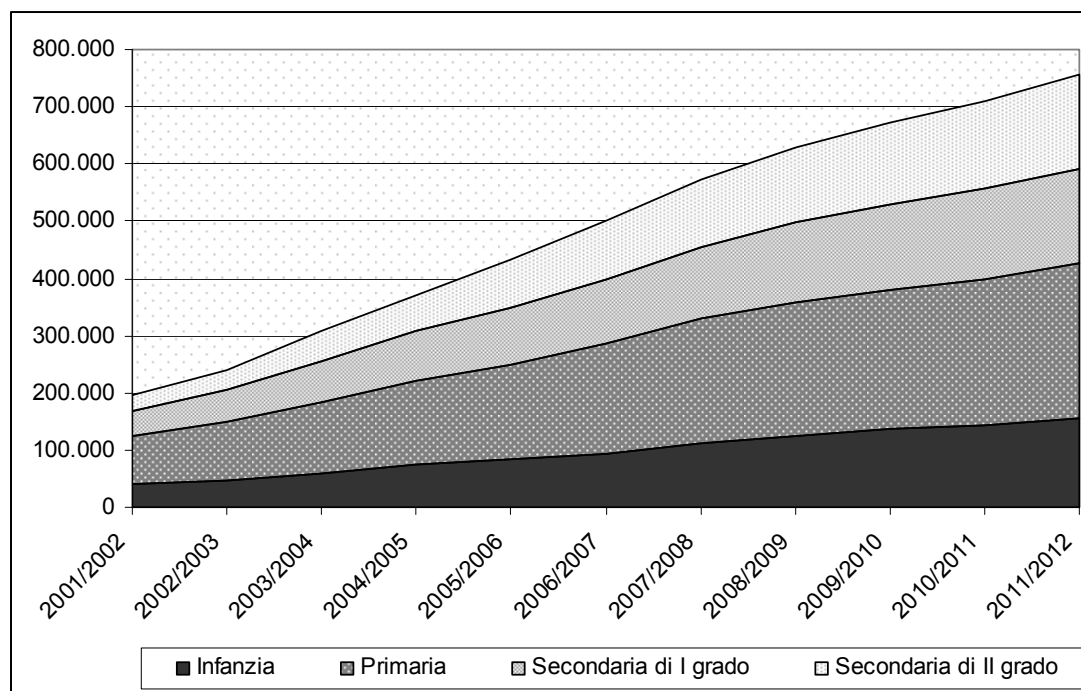
* Di Mariagrazia Santagati.

² Cfr. numeri indice del numero di alunni con cittadinanza non italiana, considerando come base 100 l'a.s. 2001/02.

Dall'analisi dell'andamento delle presenze nell'ultimo decennio, basato sui numeri indice e sulle differenze tra ordini di scuola (Tab. 1.2), si può osservare che la crescita del numero di alunni stranieri soprattutto nelle scuole secondarie di primo grado e nelle scuole dell'infanzia è avanzata con ritmi analoghi a quelli dell'intera popolazione scolastica straniera (con presenze quasi quadruplicate nel decennio considerato). La crescita inferiore, invece, si è verificata nelle primarie, con presenze di alunni con cittadinanza non italiana che si sono triplicate tra il 2001/2002 e il 2011/2012, mentre il gruppo che è cresciuto di più nel tempo è quello gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado: le presenze di stranieri si sono sestuplicate nel periodo 2001/2002-2011/2012 in questo livello scolastico. Ciò non corrisponde solo al persistere di casi di giovani ricongiunti, ma avviene anche per effetto del completamento del ciclo scolastico da parte di coloro che erano entrati da piccoli nella scuola italiana.

Dalla Fig. 1.1 si nota la rilevante progressione nell'aumento delle iscrizioni di alunni nel decennio considerato e nei differenti ordini e gradi: l'incremento annuo è stato, in questo periodo, mediamente di 60-70mila unità. Negli ultimi anni, invece, si era assistito a un rallentamento della crescita degli iscritti; tuttavia, se nell'a.s. 2010/2011 l'incremento di alunni con cittadinanza non italiana si è quasi dimezzato attestandosi attorno alle 36mila unità, nel 2011/2012 si è assistito a una ripresa della crescita (+45mila unità).

Fig. 1.1 - Andamento delle presenze di alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola nell'ultimo decennio



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Nell'ultimo decennio, si conferma il "primato" storico della scuola primaria, da sempre l'ordine con il maggior numero di alunni con cittadinanza non italiana e l'incidenza percentuale superiore agli altri livelli scolastici (Tabb. 1.1-1.3). Nelle scuole primarie sono iscritti nel 2011/12 268.671 alunni stranieri, seguono le scuole

secondarie di primo grado con 166.043 allievi con cittadinanza non italiana, le secondarie di secondo grado con 164.524 studenti stranieri e, infine, le scuole dell'infanzia con 156.701 alunni.

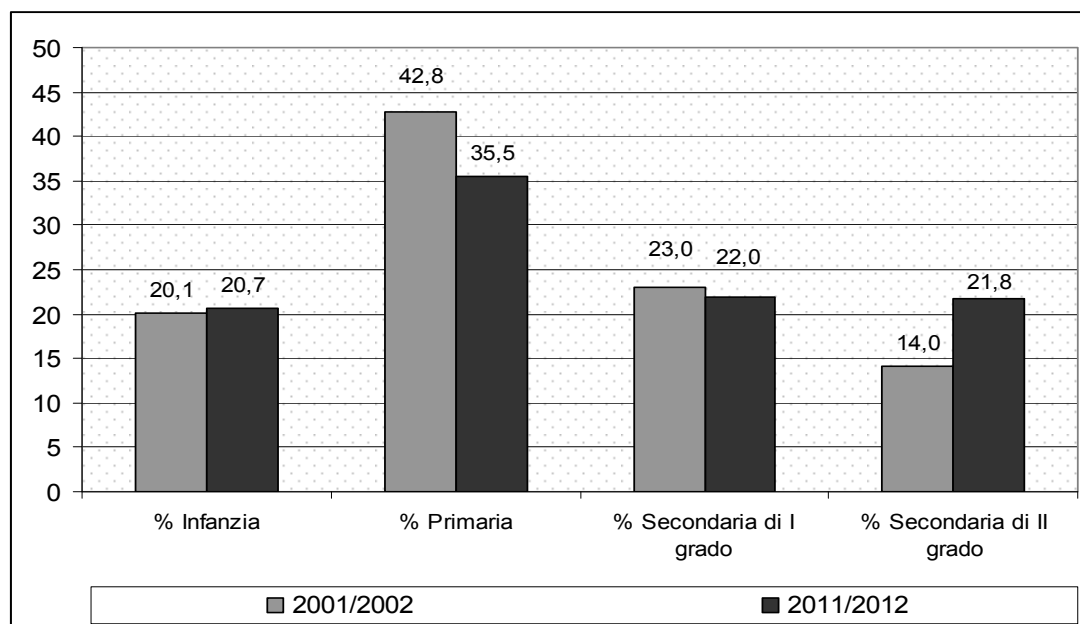
Tab. 1.3 - Alunni con cittadinanza non italiana e distribuzione percentuale nei diversi livelli scolastici. Serie storica

A.s.	Alunni Cni	Di cui: % infanzia	Di cui: % primaria	Di cui: % secondaria di I grado	Di cui: % secondaria di II grado
2001/2002	196.414	20,1	42,8	23,0	14,0
2002/2003	239.808	20,0	42,1	23,3	14,5
2003/2004	307.141	19,4	40,3	23,3	17,1
2004/2005	370.803	20,1	39,8	22,9	17,2
2005/2006	431.211	19,5	38,5	22,8	19,3
2006/2007	501.420	18,9	38,1	22,6	20,5
2007/2008	574.133	19,3	37,9	22,0	20,7
2008/2009	629.360	19,9	37,2	22,3	20,7
2009/2010	673.800	20,2	36,3	22,3	21,3
2010/2011	710.263	20,4	35,9	22,2	21,6
2011/2012	755.939	20,7	35,5	22,0	21,8

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Considerando la distribuzione percentuale degli iscritti nei diversi ordini e gradi (Tab. 1.3; Fig. 1.2), nell'ultimo decennio il peso della scuola primaria è diminuito passando dal 42,8% al 35,5%, mentre l'aumento più significativo ha riguardato le scuole secondarie di secondo grado: nell'a.s. 2001/2002 accoglievano il 14% degli studenti con cittadinanza non italiana, mentre nell'a.s. 2011/2012 ben il 21,8%. Nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di primo grado, invece, la percentuale di allievi stranieri è rimasta piuttosto stabile nel tempo: queste scuole accolgono nell'ultimo anno scolastico considerato, rispettivamente, il 20,7% e il 22% degli stranieri presenti nel sistema scolastico italiano.

Fig. 1.2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola. A.s. 2001/2002 e 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

1.2 La presenza degli alunni stranieri nelle scuole statali e non statali

La percentuale di stranieri che sceglie la scuola statale rimane maggiore di quella degli alunni italiani (Tab. 1.4): nell'a.s. 2011/2012, l'89,8% degli stranieri e l'85,9% degli italiani frequenta le scuole statali, mentre il 10,2% degli stranieri e il 14,1% degli italiani frequenta le scuole non statali. Rispetto all'anno scorso, tuttavia, si assiste a un lieve incremento nella scelta della scuola non statale sia per gli italiani sia per gli stranieri.

Nel complesso (Tab. 1.4)³, la probabilità di un alunno straniero di frequentare una scuola statale è del 44% in più rispetto agli italiani, mentre l'allievo straniero ha il 30% di probabilità in meno di frequentare una scuola non statale.

Tab. 1.4 - Alunni stranieri e italiani nelle scuole statali e non statali. Probabilità comparate di stranieri e italiani di frequentare i diversi tipi di scuole. A.s. 2011/2012

<i>Totale</i>	<i>Alunni Cni</i>	<i>Alunni italiani</i>	<i>% Cni</i>	<i>% italiani</i>	<i>Rapporto di rischio relativo Cni/italiani</i>
Scuole statali	678.747	7.051.179	89,8	85,9	1,44
Scuole non statali	77.192	1.153.048	10,2	14,1	0,70
<i>Totale</i>	<i>755.939</i>	<i>8.204.227</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Per quanto riguarda la distribuzione di stranieri e italiani nei diversi ordini e gradi per tipo di gestione delle scuole (Tabb. 1.5-1.6-1.7-1.8), nelle scuole dell'infanzia si riscontra una percentuale significativa di italiani (40,8%) e di stranieri (34,7%) frequentanti le scuole non statali (data anche l'elevata offerta non statale in quest'ordine di scuola). Notevolmente inferiore è la percentuale di iscritti italiani e stranieri, rispettivamente del 9,5% e del 4,2%, nelle primarie non statali. Nelle secondarie di primo grado, il 6,4% degli italiani e il 3,3% degli stranieri frequenta scuole non statali, mentre nelle secondarie di secondo grado si sale al 7,2% degli italiani e al 3,7% degli stranieri.

Tab. 1.5 - Alunni stranieri e italiani nelle scuole dell'infanzia per gestione. Probabilità comparate tra stranieri e italiani di frequentare i diversi tipi di scuole. A.s. 2011/2012

<i>Infanzia</i>	<i>Alunni Cni</i>	<i>Alunni italiani</i>	<i>% Cni</i>	<i>% italiani</i>	<i>Rapporto di rischio relativo Cni/italiani</i>
Scuole statali	102.336	910.782	65,3	59,2	1,30
Scuole non statali	54.365	627.429	34,7	40,8	0,77
<i>Totale</i>	<i>156.701</i>	<i>1.538.211</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

³ Cfr. rapporto di rischio relativo stranieri/italiani nell'ultima colonna della tabella 1.4. Per "rapporto di rischio relativo" si intende qui ciò che è in letteratura più diffusamente conosciuto come "odds ratio", ovvero il rapporto di misure percentuali di quanti hanno la proprietà x rispetto a quanti non ce l'hanno per un gruppo in analisi rispetto al rapporto di misure percentuali di quanti hanno la proprietà x rispetto a quanti non ce l'hanno per il resto della popolazione. Nella tabella 1.4 la proprietà x è "frequentare una scuola statale", il gruppo in analisi è quello degli "alunni stranieri" e il resto della popolazione sono gli "alunni italiani": $[(678.747/755.939)/(77.192/755.939)] / [(7.051.179/8.204.227)/(1.153.048/8.204.227)] = [89,8\%/10,2\%] / [85,9\%/14,1\%] = 8,79 / 6,12 = 1,44$. L'odds ratio di 1,44 è leggermente superiore all'unità – il quale valore avrebbe indicato una totale assenza di associazione – ed indica una discreta associazione positiva tra l'essere straniero e il frequentare una scuola statale: il "rischio relativo" di frequentare una scuola statale (piuttosto che non frequentarla) tra gli stranieri (pari a 8,79) è del 44% superiore al "rischio relativo" di frequentare una scuola statale (piuttosto che non frequentarla) tra gli italiani (pari a 6,12).

Tab. 1.6 - Alunni stranieri e italiani nelle scuole primarie per gestione. Probabilità comparate tra stranieri e italiani di frequentare i diversi tipi di scuole. A.s. 2011/2012

<i>Primaria</i>	<i>Alunni Cni</i>	<i>Alunni italiani</i>	<i>% Cni</i>	<i>% italiani</i>	<i>Rapporto di rischio relativo Cni/italiani</i>
Scuole statali	257.443	2.306.544	95,8	90,5	2,41
Scuole non statali	11.228	242.526	4,2	9,5	0,41
Totale	268.671	2.549.070	100,0	100,0	

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 1.7 - Alunni stranieri e italiani nelle scuole secondarie di primo grado per gestione. Probabilità comparate tra stranieri e italiani di frequentare i diversi tipi di scuole. A.s. 2011/12

<i>Secondaria di I grado</i>	<i>Alunni Cni</i>	<i>Alunni italiani</i>	<i>% Cni</i>	<i>% italiani</i>	<i>Rapporto di rischio relativo Cni/italiani</i>
Scuole statali	160.600	1.522.475	96,7	93,6	2,01
Scuole non statali	5.443	103.861	3,3	6,4	0,50
Totale	166.043	1.626.336	100,0	100,0	

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 1.8 - Alunni stranieri e italiani nelle scuole secondarie di secondo grado per gestione. Probabilità comparate tra stranieri e italiani di frequentare i diversi tipi di scuole. A.s. 2011/2012

<i>Secondaria di II grado</i>	<i>Alunni Cni</i>	<i>Alunni italiani</i>	<i>% Cni</i>	<i>% italiani</i>	<i>Rapporto di rischio relativo Cni/italiani</i>
Scuole statali	158.368	2.311.378	96,3	92,8	1,99
Scuole non statali	6.156	179.232	3,7	7,2	0,50
Totale	164.524	2.490.610	100,0	100,0	

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Dal confronto fra i livelli scolastici per gestione, si nota come nelle scuole dell'infanzia la probabilità che un bambino con cittadinanza non italiana frequenti una struttura statale invece che una non statale sia del 30% superiore a quella di un bambino con cittadinanza italiana. Tale "rischio statistico relativo" diventa doppio rispetto a quella di un alunno italiano nelle scuole secondarie sia di primo sia di secondo grado. Infine, raggiunge il suo massimo nelle scuole primarie, allorquando gli alunni stranieri hanno una probabilità relativa quasi due volte e mezzo superiore agli italiani di frequentare scuole statali.

1.3 La scelta della scuola secondaria di secondo grado

Un approfondimento specifico del Rapporto Miur-Ismu relativo all'a.s. 2010/2011 ha riguardato la questione della scelta della scuola secondaria di secondo grado. Rispetto a questo focus (Tab. 1.9), nel 2011/2012 si conferma la tendenza dell'utenza straniera a rivolgersi più all'istruzione professionale (frequentata dal 39,4% del totale degli stranieri iscritti alle superiori) e tecnica (38,3%), seguita a distanza dall'istruzione liceale (22,3%). Quest'ultima, tuttavia, sta lentamente crescendo rispetto all'a.s. precedente.

Tab. 1.9 - Alunni con cittadinanza non italiana negli indirizzi di scuola secondaria di secondo grado. Distribuzione percentuale. A.s. 2000/2001-2010/2011

<i>Indirizzo di scuola secondaria di II grado</i>	<i>Licei (classici, scientifici, ex magistrali, artistici)</i>	<i>Istituti tecnici</i>	<i>Istituti professionali</i>	<i>Totale</i>
2000/2001	23,6	36,0	40,4	100,0
2001/2002	21,8	35,6	42,6	100,0
2002/2003	21,9	35,5	42,6	100,0
2003/2004	22,2	36,6	41,2	100,0
2004/2005	22,0	37,6	40,4	100,0
2005/2006	21,5	37,9	40,6	100,0
2006/2007	21,9	37,4	40,7	100,0
2007/2008	21,8	37,6	40,6	100,0
2008/2009	21,6	37,9	40,5	100,0
2009/2010	21,1	37,8	41,1	100,0
2010/2011	21,6	38,0	40,4	100,0
2011/2012	22,3	38,3	39,4	100,0

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

La “canalizzazione formativa” nelle filiere non accademiche dell’istruzione superiore risulta ancora più evidente dalla comparazione con la distribuzione percentuale degli studenti italiani nei vari indirizzi di studio, rispetto alla quale emerge al contrario una significativa tendenza alla licealizzazione (Tab. 1.10): il 47,8% – quasi la metà – degli italiani nell’a.s. 2011/2012 frequenta i licei (compresi quelli artistici), mentre solo il 18,9% è iscritto a istituti professionali.

In termini statistici (Tab. 1.10), ossia di rischio relativo (cfr. nota 2), si nota inoltre che gli studenti stranieri hanno un rischio relativo quasi triplo rispetto agli italiani di frequentare istituti professionali e, all’estremo opposto, del 70% inferiore rispetto agli italiani di scegliere percorsi liceali. Più sfumate sono le preferenze in positivo per gli istituti tecnici (con un rischio relativo di intraprendere tale percorso del 24% superiore a quello degli italiani) e in negativo per l’istruzione artistica (con una probabilità inferiore al 21% rispetto a quella attribuibile agli italiani).

Tab. 1.10 - Valori assoluti e probabilità comparate tra stranieri e italiani, per scelta di istruzione secondaria di secondo grado. A.s. 2011/2012

<i>Secondaria di II grado</i>	<i>Alunni Cni</i>	<i>Alunni italiani</i>	<i>% Cni</i>	<i>% Italiani</i>	<i>Rapporto di rischio relativo Cni/italiani</i>
Licei	31.731	1.095.481	19,3	44,0	0,30
Istituti tecnici	62.981	830.218	38,3	33,3	1,24
Istituti professionali	64.852	471.060	39,4	18,9	2,79
Istruzione artistica	4.960	93.851	3,0	3,8	0,79
Totale	164.524	2.490.610	100,0	100,0	

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

I dati presentati nella Tab. 1.11 consentono di evidenziare le differenze nelle scelte di istruzione superiore tra italiani, stranieri nati in Italia e stranieri nati all’estero. Si sottolinea, in particolare, che una percentuale maggiore di stranieri nati in Italia frequenta gli istituti tecnici (40,8%) rispetto agli stranieri nati all’estero (38%), così come un gruppo più consistente (in percentuale) di nati in Italia è iscritto al liceo scientifico (14,3%) a confronto con i nati all’estero (9,8%). Al contrario, ben il 40,4%

degli stranieri nati all'estero ha scelto un istituto professionale a fronte del 30,4% di nati in Italia che ha compiuto questa scelta.

Tab. 1.11 - Alunni italiani, stranieri nati in Italia, stranieri nati all'estero per scelta di istruzione secondaria di secondo grado. A.s. 2011/2012

<i>Secondaria di II grado</i>	<i>Italiani</i>	<i>Stranieri nati in Italia</i>	<i>Stranieri nati all'estero</i>	<i>Italiani</i>	<i>Stranieri nati in Italia</i>	<i>Stranieri nati all'estero</i>
Ex istituto magistrale	208.538	900	7.340	8,4	5,4	5,0
Istituto professionale	471.060	5.137	59.715	18,9	30,6	40,4
Istituto tecnico	830.218	6.839	56.142	33,3	40,8	38,0
Istruzione artistica	93.851	602	4.358	3,8	3,6	2,9
Liceo classico	277.378	781	5.270	11,1	4,7	3,6
Liceo linguistico	16.200	121	383	0,7	0,7	0,3
Liceo scientifico	593.365	2.390	14.546	23,8	14,3	9,8
Totale	2.490.610	16.770	147.754	100,0	100,0	100,0

Fonte: Miur

Inoltre, i rischi relativi maggiori riguardanti la scelta di istruzione secondaria di secondo grado (Tab. 1.12) si notano tra gli italiani nelle scelte liceali, soprattutto classiche e in secondo luogo scientifiche, con probabilità di frequentare tali indirizzi rispettivamente più che tripla e quasi tripla rispetto ai non italiani. Al contrario, rispetto agli stranieri, gli italiani hanno meno probabilità di frequentare soprattutto gli istituti professionali e gli istituti tecnici. Mentre gli istituti professionali sono associati alla presenza di stranieri nati all'estero – oltre che secondariamente ai nati in Italia –, il rischio relativo maggiore di intraprendere una formazione tecnica si rileva tra gli stranieri nati in Italia e solo dopo tra quelli nati all'estero. Infine, è interessante osservare come per gli stranieri nati all'estero il liceo linguistico abbia una probabilità di scelta del 60% inferiore a quella della restante popolazione scolastica, mentre per gli stranieri nati in Italia la probabilità di scelta sia del 15% superiore a quella media degli altri studenti: questo gruppo compie, pertanto, una scelta che va nella direzione di valorizzare strategicamente il proprio patrimonio culturale plurilingue.

Tab. 1.12 - Rapporti di rischio relativo per scelta di istruzione secondaria di secondo grado, per studenti italiani, stranieri nati in Italia, stranieri nati all'estero. A.s. 2011/2012

	<i>Italiani</i>	<i>Stranieri nati in Italia</i>	<i>Stranieri nati all'estero</i>
Ex istituto magistrale	1,73	0,64	0,57
Istituto professionale	0,36	1,75	2,89
Istituto tecnico	0,81	1,36	1,22
Istruzione artistica	1,26	0,96	0,78
Liceo classico	3,28	0,41	0,30
Liceo linguistico	2,13	1,15	0,40
Liceo scientifico	2,73	0,56	0,35

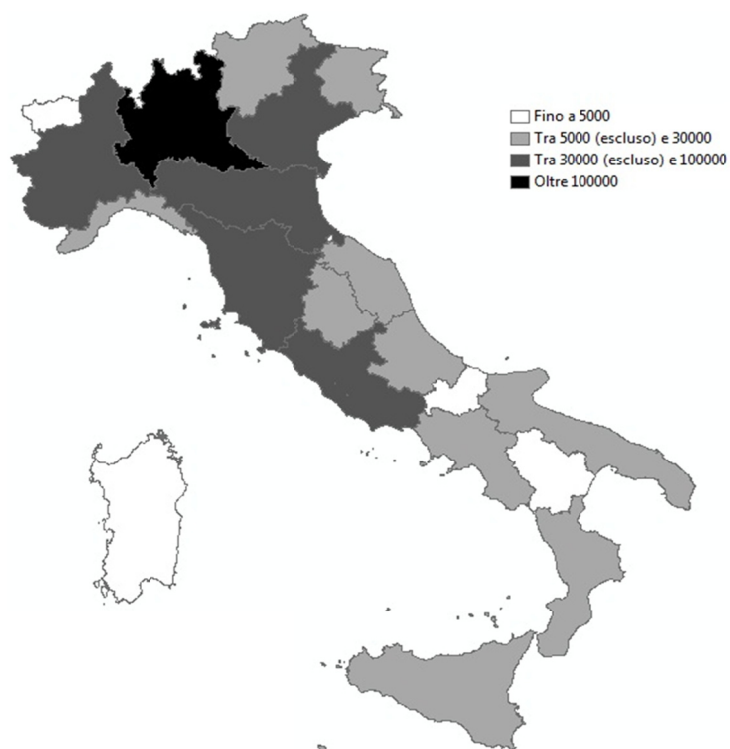
Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

1.4 Dinamiche di insediamento sul territorio italiano

Nell'analisi delle presenze nelle scuole diffuse sul territorio italiano, la Lombardia si conferma la prima regione per maggior numero di alunni con cittadinanza non italiana (184.592 allievi). Seguono il Veneto (89.367), l'Emilia Romagna (86.944), il Lazio (72.632) e il Piemonte (72.053).

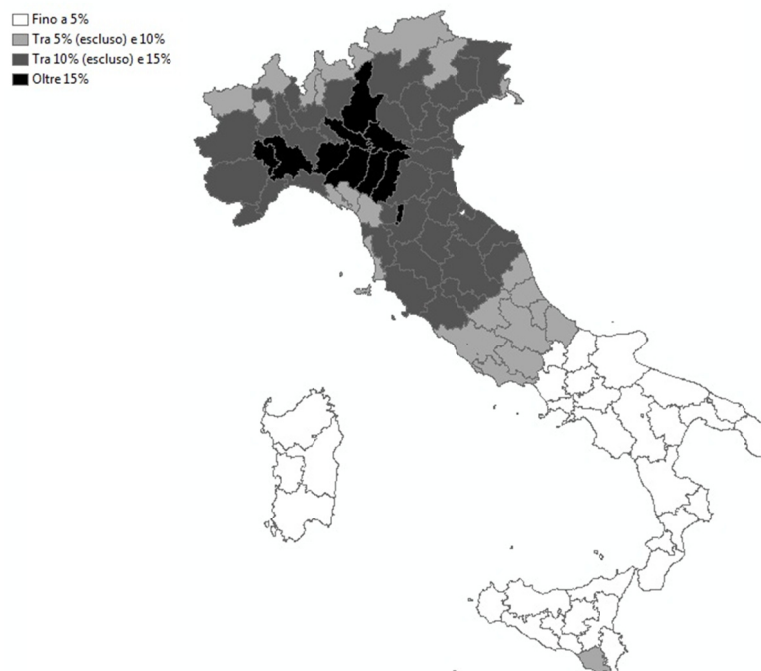
Le elaborazioni che seguono evidenziano, sulla cartina geografica dell'Italia, la distribuzione degli alunni stranieri nelle diverse regioni (considerando i valori assoluti: Fig. 1.3), raggruppate in quattro fasce:

Fig. 1.3 - Alunni con cittadinanza non italiana, per regioni. A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Fig. 1.4 - Percentuale di alunni stranieri sul totale degli alunni, per province. A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

- regioni con meno di 5mila alunni con cittadinanza non italiana (Basilicata, Molise, Sardegna, Valle d'Aosta);
- regioni con un numero di alunni stranieri compreso tra 5mila e 30mila unità (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Puglia, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria);
- regioni con 30mila-100mila allievi stranieri (Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Toscana, Veneto);
- regioni con oltre 100mila presenze (Lombardia).

La figura 1.4 sintetizza, invece, l'incidenza percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale della popolazione scolastica nelle province:

- le aree con percentuali di stranieri nelle scuole che superano il 15% (sul totale della popolazione scolastica) si concentrano tra Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna;
- le province con incidenze percentuali tra il 10 e il 15% comprendono molte zone del Nord e del Centro;
- le province con percentuali fino al 5% sono soprattutto quelle del Sud e delle Isole.

1.5 Genere e ambiti territoriali

La presenza femminile tra gli alunni stranieri si attesta in media al 47,6%, di poco inferiore a quella osservata tra gli italiani del 48,4% (con un differenziale di 0,8 punti percentuali), ma mentre tra gli alunni italiani tale presenza è stabile attorno al 48% in ogni macroarea geografica, essa oscilla tra il 47,2% del Centro Italia e il 47,9% del Nord Est e del Sud per gli stranieri (Tab. 1.13).

Per quanto riguarda il differenziale tra l'incidenza percentuale delle ragazze italiane e quella delle ragazze straniere nei diversi ordini e gradi di scuole (Tab. 1.13), si passa da un minimo di -0,6 tra italiane e straniere nella scuola dell'infanzia allo 0,8 nelle secondarie di secondo grado, al -1 nelle primarie e al -2,2 nelle scuole secondarie di primo grado. Solo nell'istruzione superiore, pertanto, le straniere superano le percentuali delle italiane anche se in minima misura, mentre la distanza è significativa a favore delle italiane soprattutto nelle scuole secondarie di primo grado.

Dall'incrocio tra aree geografiche e livelli scolastici, si può notare una certa variabilità tra i differenziali:

- la componente percentuale delle straniere è leggermente superiore a quella delle italiane al Sud e nelle Isole (discostandosi dalla media nazionale);
- si riscontra parità nelle primarie delle Isole (differenziale uguale a zero), nelle quali italiane e straniere rappresentano il 48,3% dei relativi sottogruppi scolastici;
- la distanza nelle secondarie di primo grado rimane abbastanza significativa, con -2,5 punti percentuali a sfavore delle straniere che nel Nord Est si attestano al 45,8%;
- sempre nel Nord Est le alunne non italiane superano di 1,3 punti percentuali le italiane, rappresentando il 50,4% degli iscritti stranieri e superando in questo unico caso la soglia del 50%.

Tab. 1.13 - Incidenza percentuale di femmine tra gli alunni italiani e stranieri per ordine di scuola nel 2011/2012, per aree geografiche

Area geografica	Infanzia			Primarie			Sec. di I grado			Sec. di II grado			Totale		
	Italiani	Stranieri	$\Delta^{(a)}$	Italiani	Stranieri	$\Delta^{(a)}$	Italiani	Stranieri	$\Delta^{(a)}$	Italiani	Stranieri	$\Delta^{(a)}$	Italiani	Stranieri	$\Delta^{(a)}$
Nord Ovest	48,3	47,5	-0,8	48,6	47,4	-1,3	48,0	45,8	-2,3	49,3	49,8	0,5	48,6	47,5	-1,1
Nord Est	48,3	47,8	-0,5	48,5	47,8	-0,6	48,3	45,8	-2,5	49,1	50,4	1,3	48,6	47,9	-0,6
Centro	48,2	47,3	-0,9	48,4	47,2	-1,2	48,0	45,8	-2,2	48,5	48,4	0,0	48,3	47,2	-1,1
Sud	48,0	48,2	0,2	48,4	47,8	-0,7	48,1	46,3	-1,8	48,3	49,2	0,9	48,3	47,9	-0,4
Isole	48,1	48,3	0,2	48,3	48,3	0,0	47,9	45,8	-2,0	48,7	48,5	-0,3	48,3	47,7	-0,6
Totale	48,2	47,6	-0,6	48,5	47,5	-1,0	48,1	45,8	-2,2	48,8	49,5	0,8	48,4	47,6	-0,8

(a) I differenziali possono risentire di arrotondamenti sui dati parziali.

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 1.14 - Incidenza percentuale di femmine tra gli alunni italiani e stranieri per ordine di scuola nel 2011/2012, per regioni

Regione	Infanzia			Primarie			Sec. di I grado			Sec. di II grado			Totale		
	Ita.	Stra.	$\Delta^{(a)}$	Ita.	Stra.	$\Delta^{(a)}$	Ita.	Stra.	$\Delta^{(a)}$	Ita.	Stra.	$\Delta^{(a)}$	Ita.	Stra.	$\Delta^{(a)}$
Abruzzo	48,3	47,4	-0,9	48,4	47,9	-0,5	47,9	43,9	-4,0	48,2	50,3	2,1	48,2	47,4	-0,8
Basilicata	47,8	50,3	2,5	48,2	49,1	0,8	46,9	44,6	-2,3	48,3	43,1	-5,2	47,9	46,9	-1,0
Calabria	47,8	48,5	0,7	48,1	48,5	0,5	48,0	48,5	0,5	48,3	47,4	-0,9	48,1	48,2	0,2
Campania	48,2	47,7	-0,5	48,5	46,9	-1,6	48,2	46,7	-1,5	48,1	48,7	0,6	48,2	47,4	-0,8
Emilia Rom.	48,1	47,6	-0,5	48,6	47,6	-1,0	48,1	45,7	-2,4	48,7	48,9	0,3	48,4	47,5	-0,9
Friuli V.G.	48,7	46,7	-2,0	48,5	47,4	-1,1	48,0	46,3	-1,7	48,5	50,4	2,0	48,4	47,7	-0,7
Lazio	48,1	47,6	-0,5	48,4	47,7	-0,6	48,0	46,6	-1,4	48,2	48,1	-0,1	48,2	47,5	-0,7
Liguria	48,1	48,6	0,5	48,6	48,0	-0,6	47,9	45,4	-2,5	48,6	49,9	1,3	48,4	48,0	-0,3
Lombardia	48,3	47,6	-0,8	48,6	47,4	-1,2	48,1	45,4	-2,7	49,3	49,1	-0,2	48,7	47,3	-1,3
Marche	48,4	47,8	-0,6	48,4	46,9	-1,5	47,8	44,3	-3,5	48,5	49,3	0,8	48,3	47,1	-1,2
Molise	48,2	44,8	-3,3	47,8	46,2	-1,7	47,4	46,8	-0,6	48,4	57,4	9,0	48,0	49,1	1,2
Piemonte	48,4	47,0	-1,4	48,6	47,0	-1,6	47,9	46,9	-1,1	49,6	51,5	1,9	48,7	47,9	-0,8
Puglia	47,9	49,5	1,6	48,7	48,2	-0,4	48,2	46,2	-2,0	48,7	50,4	1,7	48,4	48,5	0,1
Sardegna	48,0	47,1	-0,8	48,2	47,2	-1,0	47,1	45,4	-1,6	48,9	46,9	-2,1	48,2	46,7	-1,5
Sicilia	48,1	48,5	0,4	48,3	48,5	0,2	48,1	45,9	-2,2	48,7	48,9	0,2	48,4	48,0	-0,4
Toscana	48,1	46,9	-1,2	48,5	47,0	-1,5	48,0	45,3	-2,7	48,9	47,5	-1,4	48,4	46,7	-1,7
Trentino A.A.	48,2	48,5	0,3	48,3	47,5	-0,8	49,0	45,8	-3,3	53,2	54,0	0,8	49,7	48,6	-1,1
Umbria	48,8	46,5	-2,2	48,6	46,1	-2,4	47,7	45,7	-2,0	48,0	51,6	3,6	48,3	47,4	-0,9
Valle d'Aosta	47,6	48,3	0,7	48,4	47,7	-0,7	47,8	47,9	0,1	50,0	50,0	0,0	48,6	48,3	-0,3
Veneto	48,3	48,1	-0,2	48,4	48,2	-0,2	48,3	45,8	-2,6	48,8	51,6	2,8	48,5	48,3	-0,2
Totale	48,2	47,6	-0,6	48,5	47,5	-1,0	48,1	45,8	-2,2	48,8	49,5	0,8	48,4	47,6	-0,8

(a) I differenziali possono risentire di arrotondamenti sui dati parziali.

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

L'approfondimento relativo alla presenza femminile nelle regioni (Tab. 1.14) evidenzia un'incidenza percentuale di alunne piuttosto vicina alla media (48,4%) tra le italiane (dal minimo del 47,9% della Basilicata al massimo del 49,7% del Trentino Alto Adige che si avvicina ad un sostanziale equilibrio di genere).

Significativamente inferiore alla media (47,6%), è la percentuale di straniere in Puglia e in Sicilia (46,7%), in Basilicata (46,9%) e nelle Marche (47,1%). Superiore alla media, invece, è la percentuale di femmine in Liguria e Sicilia (48%), Calabria (48,2%), Valle d'Aosta e Veneto (48,3%), Piemonte (48,5%), Trentino Alto Adige (48,6%), Molise (49,1%).

1.6 Le principali cittadinanze

Nell'a.s. 2011/2012, gli alunni con cittadinanza romena si confermano, per il sesto anno consecutivo, il gruppo più numeroso nelle scuole italiane (141.050), seguiti dai giovani di nazionalità albanese (102.719) e marocchina (95.912) (Tab. 1.15). Se si prendono in considerazione le cittadinanze degli alunni numericamente più significative – ovvero le prime quindici –, si può osservare che sono rappresentati tutti i continenti, eccetto l'Oceania, con netta prevalenza dei paesi dell'Europa centro orientale (Romania, Albania, Moldova, Ucraina, Macedonia), cui segue il gruppo dei paesi asiatici stabile da diversi anni (Cina, India, Filippine, Pakistan, Bangladesh), il Nord Africa (Marocco, Tunisia, Egitto) e, infine, l'Ecuador e il Perù a rappresentare il continente latinoamericano.

Tab. 1.15 - Alunni stranieri per principali cittadinanze e ordine di scuola. A.s. 2011/2012

<i>Paese</i>	<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Secondaria di I grado</i>	<i>Secondaria di II grado</i>	<i>Totale</i>
Romania	30.839	51.835	30.363	28.013	141.050
Albania	22.766	36.208	20.770	22.975	102.719
Marocco	24.092	36.786	20.860	14.174	95.912
Cina	6.143	12.696	9.177	6.064	34.080
Moldova	3.324	6.371	5.125	8.283	23.103
India	5.040	7.858	4.924	4.172	21.994
Filippine	3.913	7.823	4.882	4.663	21.281
Ecuador	3.320	5.474	4.511	6.168	19.473
Tunisia	4.623	7.403	3.968	2.680	18.674
Ucraina	2.266	4.381	4.318	7.409	18.374
Perù	3.146	5.015	3.748	6.102	18.011
Macedonia	3.063	6.745	4.294	3.231	17.333
Pakistan	2.612	6.308	3.928	2.724	15.572
Egitto	3.549	4.979	2.410	1.768	12.706
Bangladesh	3.115	4.628	2.324	1.595	11.662
Altro	34.890	64.161	40.110	44.503	183.664
Totale	156.701	268.671	165.712	164.524	755.608

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Nell'analisi della distribuzione percentuale (per colonna) delle principali cittadinanze nei livelli scolastici (Tab. 1.16), si può notare che se gli alunni romeni sono al primo posto in tutti gli ordini e gradi, gli allievi di origine marocchina si collocano al secondo posto nelle scuole dell'infanzia, nelle primarie e nelle secondarie di primo grado, mentre gli albanesi salgono al secondo posto nelle secondarie di secondo grado.

Tab. 1.16 - Distribuzione percentuale degli alunni stranieri per principali cittadinanze, nei diversi ordini di scuola. A.s. 2011/2012

<i>Paese</i>	<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Secondaria di I grado</i>	<i>Secondaria di II grado</i>	<i>Totale</i>
Romania	19,7	19,3	18,3	17,0	18,7
Albania	14,5	13,5	12,5	14,0	13,6
Marocco	15,4	13,7	12,6	8,6	12,7
Cina	3,9	4,7	5,5	3,7	4,5
Moldova	2,1	2,4	3,1	5,0	3,1
India	3,2	2,9	3,0	2,5	2,9
Filippine	2,5	2,9	2,9	2,8	2,8
Ecuador	2,1	2,0	2,7	3,7	2,6
Tunisia	3,0	2,8	2,4	1,6	2,5
Ucraina	1,4	1,6	2,6	4,5	2,4
Perù	2,0	1,9	2,3	3,7	2,4
Macedonia	2,0	2,5	2,6	2,0	2,3
Pakistan	1,7	2,3	2,4	1,7	2,1
Egitto	2,3	1,9	1,5	1,1	1,7
Bangladesh	2,0	1,7	1,4	1,0	1,5
Altro	22,3	23,9	24,2	27,0	24,3
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Prendendo in esame la distribuzione percentuale delle principali nazionalità per ordine di scuola (percentuali di riga: Tab. 1.17), nelle scuole dell'infanzia e primarie, su percentuali superiori alla media si collocano Egitto, Bangladesh, Marocco, Tunisia (per l'infanzia), cui si aggiunge il Pakistan nelle primarie. Nelle secondarie di primo grado spiccano gli allievi originari da Cina, Egitto, Pakistan, mentre nelle secondarie di secondo grado sono particolarmente numerosi gli studenti di cittadinanza ucraina (pari al 40,3% degli ucraini inseriti nel sistema scolastico italiano) e moldova (35,9%), ecuadoriana (31,7%) e peruviana (33,9%): al contrario, gli allievi originari del Bangladesh, Egitto, Tunisia e Egitto mostrano percentuali piuttosto esigue di inserimento nelle scuole superiori e di molto inferiori alla media (21,8%).

Tab. 1.17 - Distribuzione percentuale per ordine di scuola degli alunni stranieri, per le principali cittadinanze e ordine di scuola. A.s. 2011/2012

<i>Paese</i>	<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Secondaria di I grado</i>	<i>Secondaria di II grado</i>	<i>Totale</i>
Romania	21,9	36,7	21,5	19,9	100,0
Albania	22,2	35,2	20,2	22,4	100,0
Marocco	25,1	38,4	21,7	14,8	100,0
Cina	18,0	37,3	26,9	17,8	100,0
Moldova	14,4	27,6	22,2	35,9	100,0
India	22,9	35,7	22,4	19,0	100,0
Filippine	18,4	36,8	22,9	21,9	100,0
Ecuador	17,0	28,1	23,2	31,7	100,0
Tunisia	24,8	39,6	21,2	14,4	100,0
Ucraina	12,3	23,8	23,5	40,3	100,0
Perù	17,5	27,8	20,8	33,9	100,0
Macedonia	17,7	38,9	24,8	18,6	100,0
Pakistan	16,8	40,5	25,2	17,5	100,0
Egitto	27,9	39,2	19,0	13,9	100,0
Bangladesh	26,7	39,7	19,9	13,7	100,0
Altro	19,0	34,9	21,8	24,2	100,0
<i>Totale</i>	<i>20,7</i>	<i>35,6</i>	<i>21,9</i>	<i>21,8</i>	<i>100,0</i>

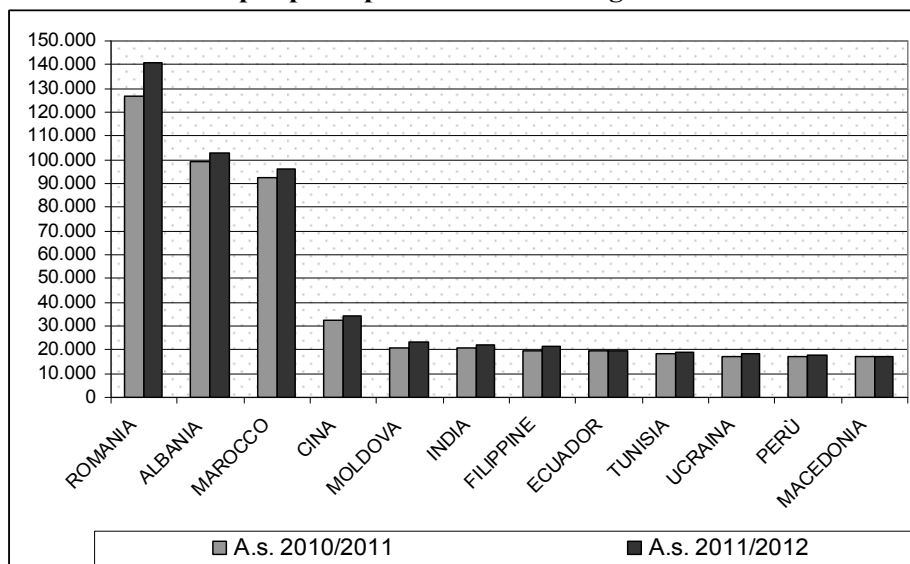
Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Dal quadro complessivo che ricostruisce il trend delle presenze relative alle principali cittadinanze tra l'a.s. 2010/2011 e il 2011/2012 (Figg. 1.5 e 1.6; Tab. 1.18), si evidenzia un incremento percentuale particolarmente significativo tra gli studenti di

origine moldova (+12,3%) e romena (+11,5%), piuttosto elevato anche nei diversi livelli scolastici. Da sottolineare anche l'aumento degli alunni ucraini (+11,7%) nelle primarie e dei filippini nelle secondarie di primo grado (+8,5%) e di secondo grado (+11,9%).

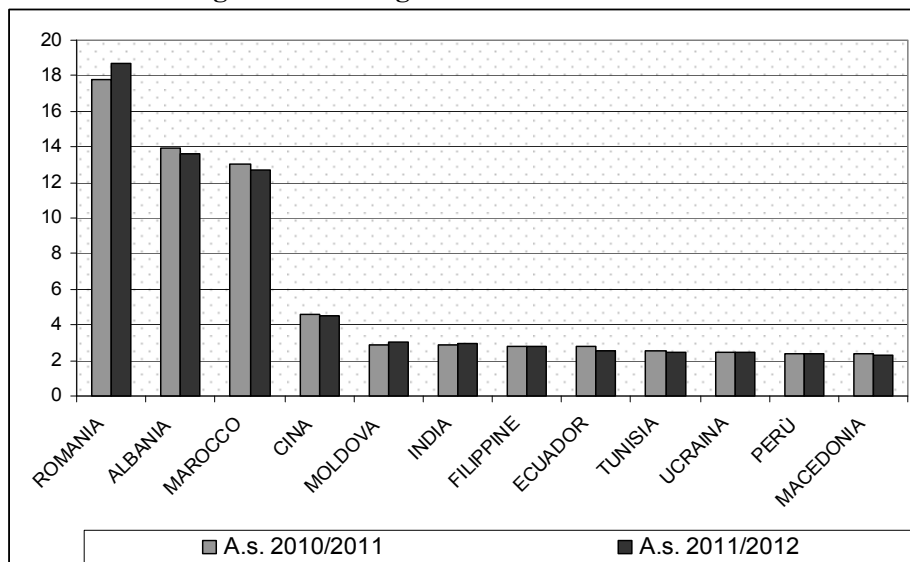
Al contrario si può notare un decremento tra i tunisini nelle scuole dell'infanzia (-1,2%) e nelle primarie (-0,3%), tra gli ecuadoriani (-6,3%) e gli ucraini (-5,2%) nelle secondarie di primo grado, tra i cinesi (-1,1%) nelle secondarie di secondo grado.

Fig. 1.5 - Alunni stranieri per principali cittadinanze negli a.s. 2010/2011 e 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Fig. 1.6 - Alunni stranieri per principali cittadinanze: confronto tra le incidenze percentuali sul totale degli stranieri negli a.s. 2010/2011 e 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 1.18 - Crescita percentuale degli alunni stranieri nei diversi ordini di scuola, per principali cittadinanze, tra l'a.s. 2010/2011 e l'a.s. 2011/2012

<i>Paese</i>	<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Secondaria di I grado</i>	<i>Secondaria di II grado</i>	<i>Totale</i>
Romania	16,8	10,1	7,9	12,8	11,5
Albania	3,7	4,1	3,1	3,0	3,5
Marocco	7,5	0,9	4,1	4,1	3,6
Cina	4,6	6,6	4,5	-1,1	4,2
Moldova	24,1	17,8	0,6	11,9	12,3
India	12,1	5,5	4,1	8,0	7,1
Filippine	9,6	4,2	8,5	11,2	7,7
Ecuador	4,4	0,1	-6,3	1,6	-0,3
Tunisia	-1,2	-0,3	5,6	8,5	1,9
Ucraina	10,9	11,7	-5,2	7,6	5,5
Perù	10,5	6,0	5,3	3,7	5,8
Macedonia	6,9	0,5	0,5	1,1	1,7
Altro	6,2	5,7	6,3	8,4	6,5
<i>Totale</i>	<i>8,3</i>	<i>5,5</i>	<i>4,7</i>	<i>7,2</i>	<i>6,3</i>

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

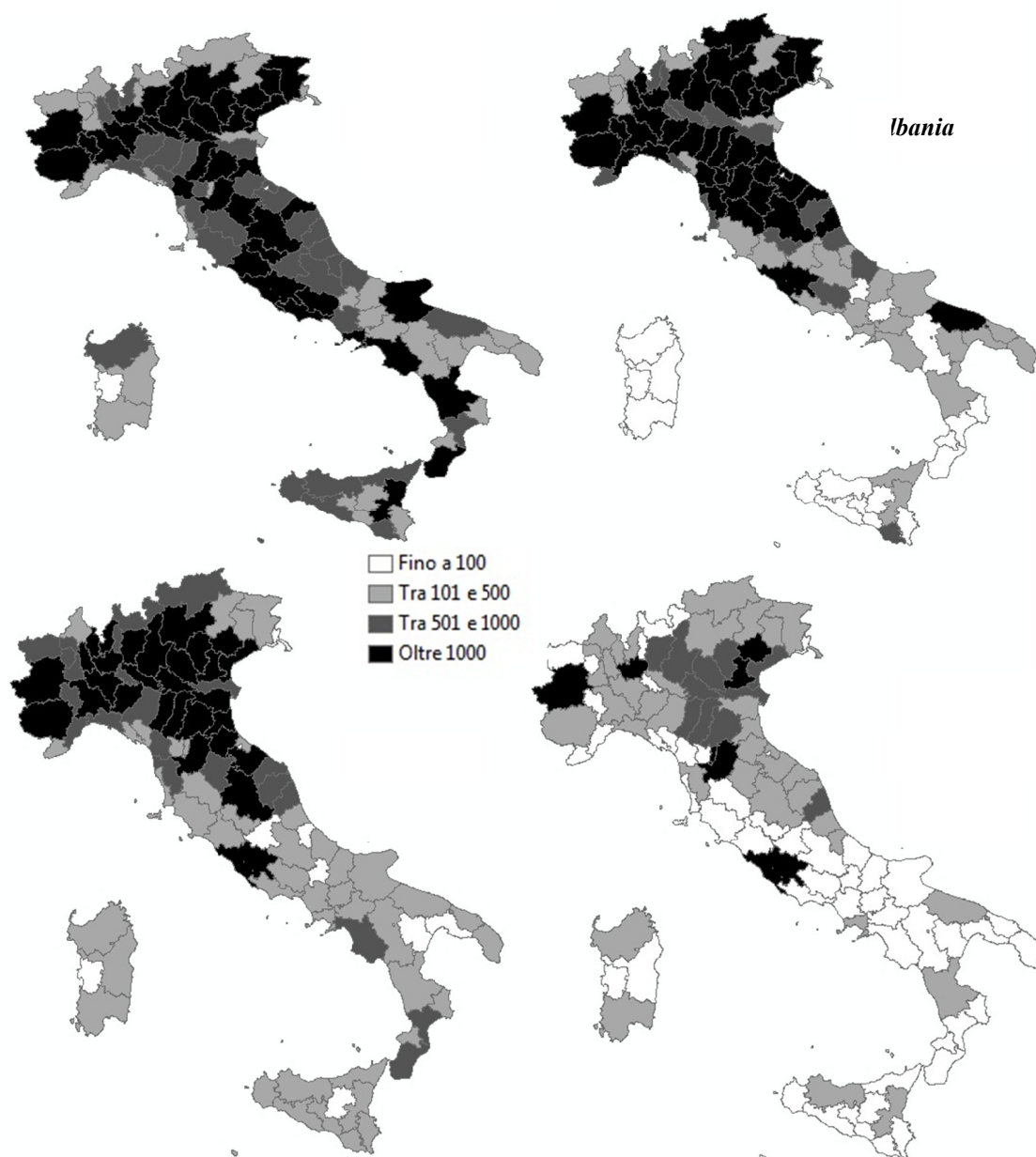
1.7 Le nazionalità più rappresentate nel contesto italiano

Gli alunni romeni rappresentano la prima cittadinanza fra i banchi di scuola e la più diffusa su tutto il territorio nazionale (Fig. 1.7).

Le regioni con le maggiori presenze sono il Piemonte, il Veneto e il Lazio; si tratta anche della prima cittadinanza in due aree metropolitane come Roma e Torino. Anche gli studenti albanesi hanno una presenza piuttosto distribuita sul territorio, soprattutto nel Nord e nel Centro, oltre che nella provincia di Bari. La presenza di alunni marocchini è concentrata soprattutto nelle regioni del Nord, in particolare Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte. La presenza cinese conferma i suoi punti di maggior concentrazione in alcune province toscane (Firenze, Prato), a Milano, Treviso e Roma.

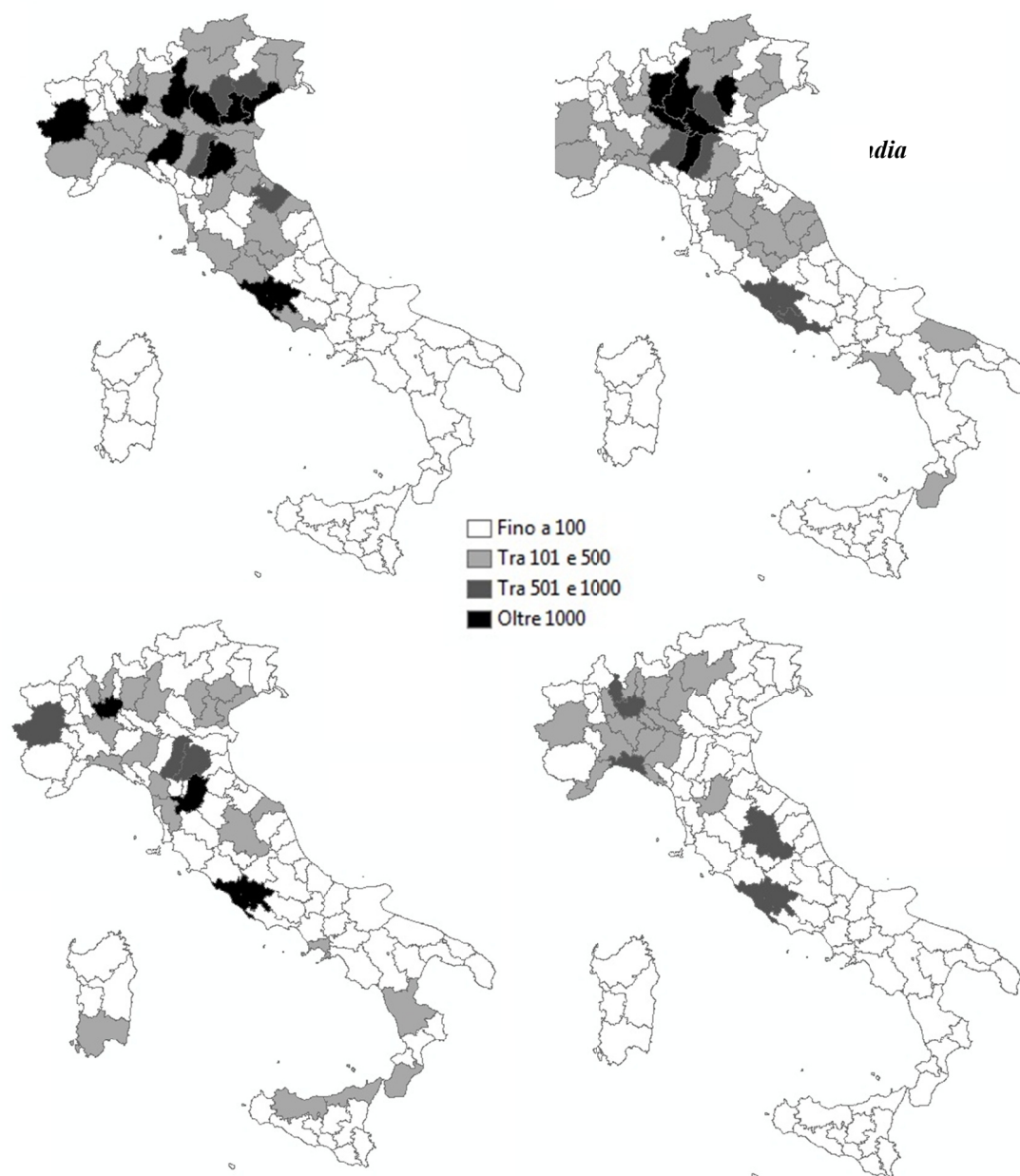
Per quanto riguarda la distribuzione delle altre cittadinanze sul territorio italiano (Figg. 1.8 e 1.9), si può notare che: gli alunni di origine moldova sono presenti in diverse aree del Nord e del Centro Italia (Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lazio); le più alte concentrazioni di studenti indiani si riscontrano, in particolar modo, tra la bassa Lombardia e l'Emilia Romagna; i filippini sono particolarmente presenti nella provincia di Milano e di Roma; gli ecuadoriani si concentrano a Genova e Milano; i tunisini sono inseriti soprattutto nelle scuole del Nord, del Centro e in Sicilia; gli ucraini, presenti in tutta Italia, mostrano maggiori concentrazioni in Campania e Lazio; i peruviani spiccano in alcune grandi aree metropolitane (Milano, Firenze, Torino, Genova, Roma); i macedoni risultano diffusi nel Nord e nel Centro e pressoché assenti al Sud.

Fig. 1.7 - Alunni rumeni, albanesi, marocchini e cinesi nelle province italiane. A.s. 2011/2012



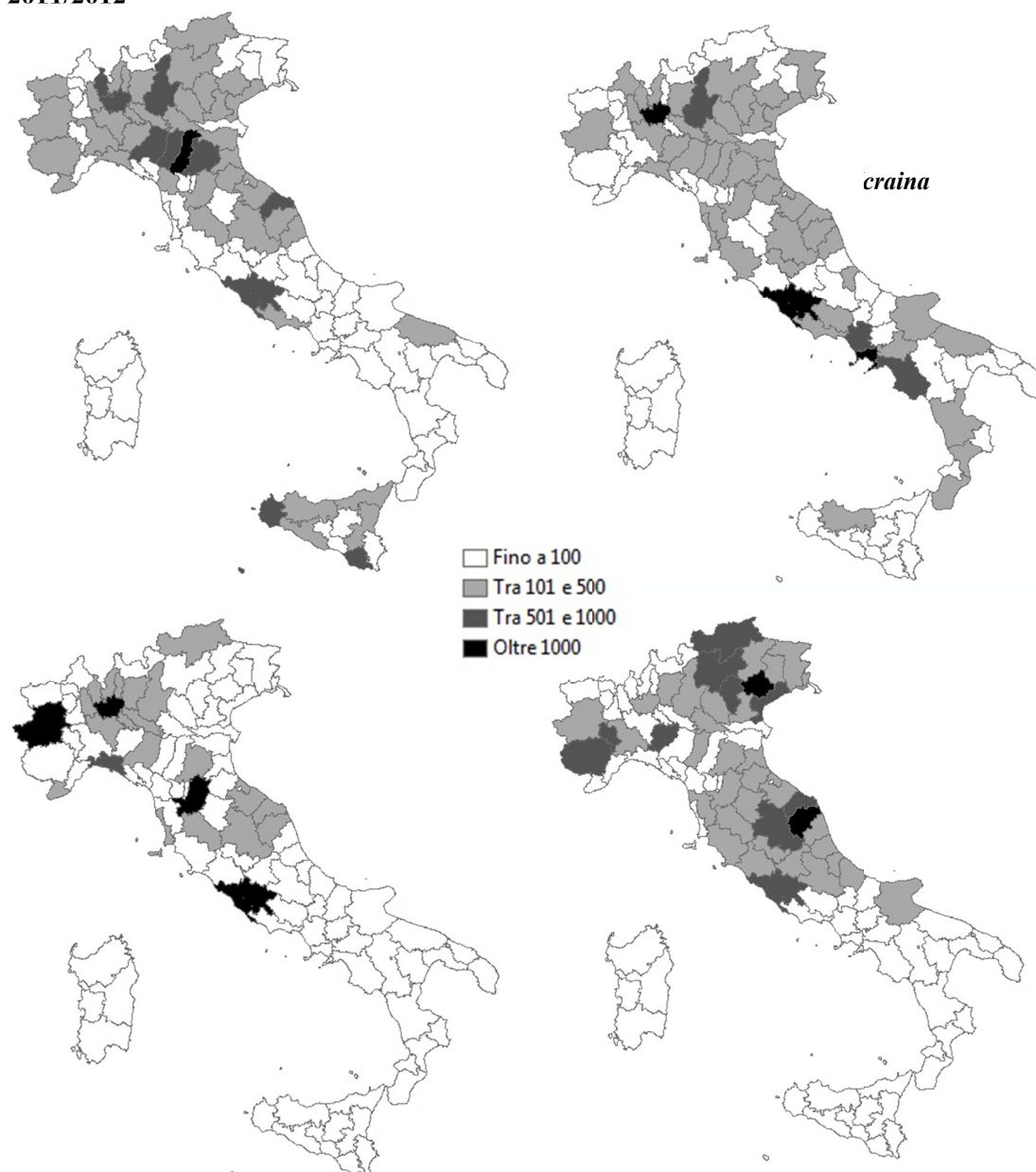
Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Fig. 1.8 - Alunni moldovi, indiani, filippini ed ecuadoriani nelle province italiane. A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Fig. 1.9 - Alunni tunisini, ucraini, peruviani e macedoni nelle province italiane. A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 1.19 - Province con i maggiori indici di associazione di Edwards rispetto alle principali cittadinanze non italiane nell'a.s. 2011/2012

	Romania	Albania	Marocco	Cina	Moldova	India	Filippine	Ecuador	Tunisia	Ucraina	Perù	Macedonia											
AG	0,846	PT	0,867	BI	0,836	PO	0,945	PR	0,835	CR	0,893	MI	0,846	GE	0,968	TP	0,956	CE	0,907	MI	0,835	AT	0,896
CL	0,829	BA	0,820	AO	0,797	RO	0,814	VE	0,823	MN	0,893	CA	0,835	MI	0,831	RG	0,944	NA	0,900	FI	0,785	MC	0,893
EN	0,821	BR	0,806	NU	0,780	FI	0,781	PD	0,823	RE	0,811	ME	0,810	SV	0,751	AN	0,788	SA	0,879	LI	0,735	AQ	0,879
VT	0,804	SV	0,802	VC	0,766	CA	0,758	PS	0,756	BS	0,802	RM	0,761	PC	0,734	AO	0,753	AV	0,872	TO	0,721	GR	0,848
LT	0,794	PI	0,743	SO	0,759	OR	0,751	FE	0,741	LT	0,797	FI	0,678	PG	0,713	MO	0,747	BN	0,846	IM	0,715	RI	0,832
PZ	0,787	CH	0,728	CZ	0,743	TE	0,751	GR	0,734	BG	0,754	BO	0,677	SP	0,713	AG	0,738	VB	0,805	GE	0,685	PC	0,822
TO	0,767	TE	0,722	RO	0,722	AP	0,718	VR	0,722	VI	0,745	PR	0,634	AL	0,701	PR	0,735	VV	0,780	RM	0,645	BL	0,821
RM	0,748	RN	0,700	MO	0,694	VE	0,652	BO	0,682	PR	0,741	BI	0,619	IM	0,693	CL	0,715	KR	0,771	AN	0,584	TN	0,793
FG	0,746	TA	0,693	CL	0,684	MT	0,645	LI	0,680	LO	0,678	PI	0,611	VA	0,678	CO	0,704	CZ	0,732	VA	0,581	TV	0,787
RI	0,736	CN	0,685	CN	0,677	TV	0,636	RO	0,663	PC	0,666	LE	0,599	LO	0,666	IM	0,695	RC	0,723	LO	0,577	AN	0,782
FR	0,730	AT	0,681	NO	0,671	VB	0,635	RA	0,649	RC	0,664	RC	0,588	PV	0,657	TN	0,688	CS	0,718	VB	0,552	PS	0,774
KR	0,706	SI	0,681	FE	0,669	MN	0,632	TN	0,640	PN	0,651	MO	0,582	VB	0,556	BO	0,686	PE	0,716	NO	0,548	TE	0,768
RC	0,705	MT	0,670	AL	0,666	BL	0,630	SO	0,621	TR	0,647	CO	0,577	RM	0,524	SR	0,679	RN	0,703	BZ	0,547	BZ	0,766
CS	0,705	SP	0,670	VB	0,665	TA	0,625	MO	0,601	AR	0,644	PA	0,505	CO	0,510	RE	0,660	PZ	0,703	LC	0,543	GO	0,749
CB	0,702	PG	0,668	IS	0,662	PD	0,621	TR	0,597	VR	0,639	TR	0,495	LC	0,499	LO	0,651	LI	0,674	PV	0,534	PE	0,737
VV	0,687	MS	0,666	BG	0,657	NU	0,617	BL	0,594	PZ	0,638	CS	0,489	MS	0,423	PA	0,644	FE	0,668	PG	0,529	CN	0,733
SA	0,678	AL	0,666	PS	0,651	FO	0,611	RI	0,579	AP	0,617	LU	0,480	NO	0,414	FO	0,642	CA	0,648	RI	0,513	PG	0,714
SS	0,678	AP	0,662	MS	0,647	RE	0,606	TO	0,575	MC	0,586	PD	0,475	PR	0,405	EN	0,642	GR	0,642	RN	0,509	SO	0,709
BN	0,672	RA	0,652	BO	0,642	FE	0,589	RE	0,562	MO	0,553	AN	0,443	BG	0,388	CT	0,639	FG	0,636	SV	0,506	TR	0,707
MT	0,671	FR	0,652	MN	0,624	RN	0,580	VI	0,552	IS	0,550	VE	0,435	CR	0,373	PV	0,626	LT	0,630	PS	0,504	AP	0,704
TR	0,668	FI	0,649	VV	0,624	MI	0,576	AO	0,543	SO	0,540	SI	0,397	SS	0,372	VA	0,625	RI	0,630	MC	0,487	RA	0,695
CT	0,668	PC	0,643	BL	0,623	NA	0,575	RN	0,540	SA	0,522	NA	0,384	LI	0,337	MT	0,619	TR	0,627	CO	0,470	RN	0,695
TP	0,661	LU	0,643	AT	0,614	SS	0,572	RM	0,523	AN	0,507	RI	0,374	RN	0,336	SI	0,609	CB	0,623	SI	0,468	VE	0,695
CH	0,659	RG	0,642	LC	0,611	MC	0,565	AT	0,518	SI	0,490	LI	0,372	RI	0,324	ME	0,598	BL	0,595	BI	0,464	CH	0,687
AR	0,653	PO	0,642	FO	0,604	MO	0,564	TS	0,518	BZ	0,485	TO	0,363	TN	0,310	CA	0,591	SS	0,588	VC	0,461	PI	0,676
IS	0,652	IM	0,631	RE	0,602	CT	0,549	BS	0,517	CB	0,442	SA	0,361	PA	0,299	NO	0,579	PV	0,588	TR	0,406	SI	0,651
SR	0,651	FO	0,630	VR	0,600	BO	0,528	TV	0,517	TV	0,439	PT	0,348	TO	0,292	PS	0,574	TA	0,570	CR	0,405	UD	0,644
MS	0,641	PS	0,629	TO	0,594	AG	0,522	VT	0,513	CZ	0,425	CT	0,333	VC	0,281	FE	0,569	FR	0,564	AT	0,402	VT	0,642
AV	0,640	VA	0,626	VA	0,593	SO	0,519	LC	0,451	LC	0,419	AR	0,304	VT	0,275	MN	0,569	NO	0,557	SO	0,377	OR	0,591
AQ	0,634	AR	0,622	RC	0,590	CN	0,508	IM	0,442	BA	0,373	PV	0,290	GR	0,252	BA	0,567	UD	0,556	VT	0,375	PN	0,588

Nota: l'indice di associazione di Edwards varia da un punteggio di associazione minimo di 0 (se nessuna unità è presente in quella provincia) ed un punteggio di associazione massimo di 1 (se tutte le unità sono presenti solo in quella provincia); 0,5 indica indipendenza statistica. È un rapporto di composizione calcolabile con al numeratore il prodotto del numero di situazioni in cui si presentino cittadinanza e provincia per il numero di situazioni in cui non si presentino né cittadinanza né provincia; e al denominatore si sommi al numeratore il prodotto del numero di situazioni in cui si presenti la cittadinanza ma non la provincia per il numero di situazioni in cui si presenti la provincia ma non la cittadinanza.

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 1.20 - Province con i minori indici di associazione di Edwards rispetto alle principali cittadinanze non italiane nell'a.s. 2011/2012

	Romania	Albania	Marocco	Cina	Moldova	India	Filippine	Ecuador	Tunisia	Ucraina	Perù	Macedonia											
IM	0,368	KR	0,354	VE	0,388	SP	0,297	FI	0,205	AV	0,157	TA	0,112	FG	0,051	CB	0,286	CT	0,372	PN	0,064	PT	0,107
CA	0,361	MI	0,352	TE	0,387	BZ	0,296	VA	0,191	RA	0,155	BR	0,108	SR	0,049	NA	0,286	SI	0,371	BA	0,063	BA	0,098
SP	0,361	VR	0,348	GR	0,374	PR	0,291	BG	0,186	TS	0,154	PN	0,108	RE	0,040	SS	0,273	CL	0,359	ME	0,059	NA	0,086
PI	0,360	CS	0,344	FI	0,360	TN	0,291	CS	0,175	FG	0,154	OR	0,102	FE	0,039	FR	0,271	BI	0,347	TE	0,056	BI	0,079
RO	0,358	PZ	0,334	GE	0,360	LU	0,291	CH	0,174	TE	0,149	KR	0,095	CS	0,039	FI	0,267	TV	0,344	CS	0,052	PZ	0,073
AP	0,347	BI	0,327	MI	0,354	CR	0,282	SS	0,171	PT	0,143	SS	0,093	MT	0,038	SO	0,266	PD	0,341	RA	0,052	SP	0,073
TS	0,338	VT	0,320	AN	0,341	RC	0,281	SA	0,164	MI	0,141	GO	0,093	VR	0,038	TV	0,263	CR	0,337	AG	0,047	AG	0,071
BG	0,335	LT	0,319	CE	0,337	SV	0,279	AR	0,161	VB	0,140	MS	0,090	RA	0,038	RM	0,261	AL	0,332	GO	0,047	PV	0,067
PC	0,333	CT	0,298	FG	0,335	PN	0,275	IS	0,158	MS	0,137	SV	0,087	MN	0,035	AT	0,252	LE	0,327	MN	0,046	PO	0,066
MN	0,329	TO	0,289	PO	0,331	AL	0,275	FG	0,154	LU	0,136	FR	0,082	PZ	0,034	VB	0,249	PT	0,327	CL	0,045	FE	0,060
MC	0,329	TS	0,264	CH	0,326	CE	0,270	CZ	0,144	BI	0,132	CR	0,080	ME	0,034	PE	0,238	MN	0,326	MT	0,041	MI	0,056
SV	0,323	IS	0,251	RN	0,318	PG	0,269	BI	0,138	CS	0,125	RN	0,070	MO	0,033	GO	0,236	BZ	0,320	CH	0,037	SA	0,045
CO	0,322	SR	0,240	TA	0,317	CB	0,268	TE	0,136	RG	0,109	AT	0,068	BR	0,032	CH	0,231	LO	0,313	TV	0,036	CA	0,043
PS	0,318	GO	0,229	PA	0,315	BN	0,266	CA	0,131	TO	0,104	FO	0,066	CT	0,028	PO	0,230	SP	0,310	CE	0,035	MT	0,042
MI	0,313	RM	0,208	RG	0,301	PC	0,265	LE	0,095	OR	0,099	BZ	0,060	TA	0,027	BL	0,223	EN	0,305	BR	0,035	KR	0,042
LC	0,308	SA	0,187	BA	0,299	RG	0,264	PO	0,091	RN	0,082	MC	0,060	CE	0,024	CZ	0,214	FI	0,304	RE	0,034	SR	0,028
RN	0,307	NA	0,156	GO	0,295	LT	0,260	MT	0,090	TP	0,072	SO	0,059	AO	0,024	CS	0,195	LC	0,267	CT	0,030	PA	0,027
BS	0,302	SS	0,149	UD	0,287	SA	0,257	SR	0,080	SP	0,069	PS	0,057	SA	0,016	RC	0,187	AR	0,244	AV	0,028	GE	0,026
NO	0,302	BN	0,129	SI	0,286	LO	0,251	BA	0,079	VV	0,068	RO	0,040	RG	0,012	AQ	0,185	BR	0,242	RO	0,024	SS	0,021
VI	0,301	RC	0,123	VT	0,284	TR	0,239	CT	0,061	EN	0,068	AO	0,022	CH	0,012	VV	0,178	OR	0,209	TP	0,019	MS	0,020
BL	0,292	CZ	0,096	PN	0,281	LC	0,235	KR	0,061	SS	0,062	FG	0,019	CZ	0,000	TS	0,177	VR	0,207	BN	0,000	VC	0,015
GO	0,276	PA	0,086	CT	0,266	FR	0,221	ME	0,047	PE	0,061	TP	0,016	AG	0,000	PT	0,165	PO	0,207	VV	0,000	NO	0,000
SO	0,268	CL	0,082	TP	0,256	SI	0,181	PA	0,039	PS	0,060	RG	0,011	AV	0,000	AV	0,141	VI	0,204	KR	0,000	NU	0,000
VA	0,262	AG	0,081	RI	0,238	PZ	0,179	AG	0,036	AG	0,056	CH	0,011	VV	0,000	NU	0,131	SR	0,199	CZ	0,000	CS	0,000
PR	0,261	OR	0,078	TR	0,221	VT	0,168	CL	0,035	BR	0,055	IS	0,000	OR	0,000	LE	0,128	TO	0,188	RC	0,000	CT	0,000
PO	0,260	CA	0,072	NA	0,208	AT	0,150	VV	0,033	SR	0,044	CB	0,000	KR	0,000	RI	0,106	CN	0,138	IS	0,000	AV	0,000
GE	0,247	NU	0,069	LT	0,197	AQ	0,146	TP	0,029	IM	0,037	MT	0,000	GO	0,000	BR	0,094	NU	0,133	RG	0,000	VV	0,000
MO	0,244	TP	0,048	PE	0,186	GR	0,144	RG	0,021	CL	0,037	BN	0,000	IS	0,000	KR	0,074	AT	0,127	EN	0,000	CZ	0,000
RE	0,173	EN	0,040	RM	0,107	MS	0,124	OR	0,000	AT	0,027	CL	0,000	BN	0,000	MS	0,036	AG	0,126	OR	0,000	RG	0,000
BZ	0,128	VV	0,034	TS	0,085	RI	0,041	EN	0,000	NU	0,000	NU	0,000	CL	0,000	OR	0,000	AO	0,116	SR	0,000	EN	0,000

Nota: l'indice di associazione di Edwards varia da un punteggio di associazione minimo di 0 (se nessuna unità è presente in quella provincia) ad un punteggio di associazione massimo di 1 (se tutte le unità sono presenti solo in quella provincia); 0,5 indica indipendenza statistica. È un rapporto di composizione calcolabile con al numeratore il prodotto del numero di situazioni in cui si presentino cittadinanza e provincia *per* il numero di situazioni in cui non si presentino né cittadinanza né provincia; mentre al denominatore si sommi al numeratore di cui *supra* il prodotto del numero di situazioni in cui si presenti la cittadinanza ma non la provincia *per* il numero di situazioni in cui si presenti la provincia ma non la cittadinanza

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 1.21 - Indici di associazione di Edwards nelle principali province rispetto alle principali cittadinanze non italiane nell'a.s. 2011/2012

<i>Provincia</i>	<i>Romania</i>	<i>Albania</i>	<i>Marocco</i>	<i>Cina</i>	<i>Moldova</i>	<i>India</i>	<i>Filippine</i>	<i>Ecuador</i>	<i>Tunisia</i>	<i>Ucraina</i>	<i>Perù</i>	<i>Macedonia</i>
Milano	0,313	0,352	0,354	0,576	0,348	0,141	0,846	0,831	0,307	0,500	0,835	0,056
Roma	0,748	0,208	0,107	0,397	0,523	0,304	0,761	0,524	0,261	0,520	0,645	0,316
Torino	0,767	0,289	0,594	0,428	0,575	0,104	0,363	0,292	0,340	0,188	0,721	0,125
Brescia	0,302	0,516	0,538	0,359	0,517	0,802	0,255	0,112	0,478	0,424	0,156	0,313
Bergamo	0,335	0,475	0,657	0,335	0,186	0,754	0,219	0,388	0,424	0,388	0,286	0,220
Treviso	0,439	0,490	0,527	0,636	0,517	0,439	0,178	0,134	0,263	0,344	0,036	0,787
Vicenza	0,301	0,360	0,460	0,388	0,552	0,745	0,289	0,108	0,343	0,204	0,136	0,551
Firenze	0,401	0,649	0,360	0,781	0,205	0,349	0,678	0,187	0,267	0,304	0,785	0,359
Verona	0,548	0,348	0,600	0,412	0,722	0,639	0,154	0,038	0,421	0,207	0,180	0,325
Bologna	0,407	0,355	0,642	0,528	0,682	0,273	0,677	0,138	0,686	0,508	0,369	0,214
Modena	0,244	0,441	0,694	0,564	0,601	0,553	0,582	0,033	0,747	0,452	0,199	0,192
Padova	0,617	0,416	0,528	0,621	0,823	0,172	0,475	0,131	0,408	0,341	0,119	0,437
Perugia	0,472	0,668	0,574	0,269	0,432	0,201	0,285	0,713	0,433	0,496	0,529	0,714
Varese	0,262	0,626	0,593	0,356	0,191	0,225	0,258	0,678	0,625	0,510	0,581	0,144
Reggio Emilia	0,173	0,472	0,602	0,606	0,562	0,811	0,139	0,040	0,660	0,481	0,034	0,349
Genova	0,247	0,544	0,360	0,349	0,254	0,232	0,230	0,968	0,328	0,375	0,685	0,026
Venezia	0,425	0,480	0,388	0,652	0,823	0,240	0,435	0,069	0,289	0,553	0,105	0,695
Cuneo	0,496	0,685	0,677	0,508	0,260	0,341	0,221	0,081	0,402	0,138	0,243	0,733
Mantova	0,329	0,375	0,624	0,632	0,400	0,893	0,211	0,035	0,569	0,326	0,046	0,468
Pavia	0,602	0,569	0,463	0,364	0,405	0,262	0,290	0,657	0,626	0,588	0,534	0,067
Trento	0,410	0,558	0,529	0,291	0,640	0,286	0,163	0,310	0,688	0,496	0,235	0,793
Parma	0,261	0,513	0,447	0,291	0,835	0,741	0,634	0,405	0,735	0,431	0,326	0,306
Cremona	0,519	0,428	0,560	0,282	0,358	0,893	0,080	0,373	0,557	0,337	0,405	0,214
Ancona	0,393	0,537	0,341	0,466	0,410	0,507	0,443	0,162	0,788	0,500	0,584	0,782
Alessandria	0,556	0,666	0,666	0,275	0,354	0,350	0,154	0,701	0,457	0,332	0,170	0,585
Como	0,322	0,432	0,526	0,319	0,326	0,173	0,577	0,510	0,704	0,486	0,470	0,136
Napoli	0,457	0,156	0,208	0,575	0,233	0,164	0,384	0,125	0,286	0,900	0,337	0,086
Bolzano	0,128	0,580	0,466	0,296	0,427	0,485	0,060	0,103	0,512	0,320	0,547	0,766
Forlì	0,380	0,630	0,604	0,611	0,355	0,190	0,066	0,063	0,642	0,479	0,184	0,539
Udine	0,462	0,577	0,287	0,444	0,428	0,219	0,262	0,064	0,359	0,556	0,155	0,644

Nota: l'indice di associazione di Edwards varia da un punteggio di associazione minimo di 0 (se nessuna unità è presente in quella provincia) ad un punteggio di associazione massimo di 1 (se tutte le unità sono presenti solo in quella provincia); 0,5 indica indipendenza statistica. È un rapporto di composizione calcolabile con al numeratore il prodotto del numero di situazioni in cui si presentino cittadinanza e provincia *per* il numero di situazioni in cui non si presentino né cittadinanza né provincia; mentre al denominatore si sommi al numeratore di cui *supra* il prodotto del numero di situazioni in cui si presenti la cittadinanza ma non la provincia *per* il numero di situazioni in cui si presenti la provincia ma non la cittadinanza. In corsivo sono indicati i valori superiori a 0,8.

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 1.22 - Sintesi degli indici di associazione di Edwards nelle principali province rispetto alle principali cittadinanze non italiane nell'a.s. 2011/2012: “+++” indica associazione molto forte (>0,85), “++” forte (>0,80), “+” abbastanza forte (0,75); “---” indica dis-associazione molto forte (<0,15), “--” forte (<0,20), “-” abbastanza forte (0,25)

Provincia	Romania	Albania	Marocco	Cina	Moldova	India	Filippine	Ecuador	Tunisia	Ucraina	Perù	Macedonia
Milano	---	++	++	++	---
Roma	..	-	---	+
Torino	+	---	---	..	---
Brescia	++	..	---	---	..
Bergamo	--	+	-	-
Treviso	--	---	---	+
Vicenza	---	..	-	---	..
Firenze	+	-	--	+	..
Verona	--	---	..	-	--	..
Bologna	---	-
Modena	-	---	--	--
Padova	++	--	..	---	---	..
Perugia	-
Varese	--	-	---
Reggio Emilia	--	++	---	---	---	..
Genova	-	-	-	+++	---
Venezia	++	-	..	---	---	..
Cuneo	-	---	..	---	-	..
Mantova	+++	-	---	---	..
Pavia	---
Trento	--	-	+
Parma	++
Cremona	+++	---	-
Ancona	--	+	+
Alessandria	--	--	..
Como	--	---
Napoli	..	--	-	..	-	--	..	---	..	+++	..	---
Bolzano	---	---	---	+
Forlì	--	---	---	--	..
Udine	-	..	---	--	..

Nota: l'indice di associazione di Edwards varia da un punteggio di associazione minimo di 0 (se nessuna unità è presente in quella provincia) ad un punteggio di associazione massimo di 1 (se tutte le unità sono presenti solo in quella provincia); 0,5 indica indipendenza statistica. È un rapporto di composizione calcolabile con al numeratore il prodotto del numero di situazioni in cui si presentino cittadinanza e provincia *per* il numero di situazioni in cui non si presentino né cittadinanza né provincia; mentre al denominatore si sommi al numeratore di cui *supra* il prodotto del numero di situazioni in cui si presenti la cittadinanza ma non la provincia *per* il numero di situazioni in cui si presenti la provincia ma non la cittadinanza. In corsivo sono indicati i valori superiori a 0,8.

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miu

In conclusione di questo capitolo, si propone un approfondimento sulle presenze degli alunni appartenenti alle principali cittadinanze (le prime 12) nelle diverse province italiane. Dal calcolo dell'indice di associazione di Edwards (cfr. nota delle Tabb. precedenti per la spiegazione di tale misura statistica) tra province e principali cittadinanze, si evince che esiste un'associazione forte o molto forte⁴ tra (Tab. 1.19):

- Romania e province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Viterbo;
- Albania e province di Pistoia, Bari, Brindisi, Savona;
- Marocco e provincia di Biella;
- Cina e province di Prato e Rovigo;
- Moldova e province di Parma, Venezia, Padova;
- India e province di Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Brescia;
- Filippine e province di Milano, Cagliari, Messina;
- Ecuador e province di Genova e Milano;
- Tunisia e province di Trapani e Ragusa;
- Ucraina e province di Caserta, Napoli, Salerno, Avellino, Benevento, Verbano Cusio Ossola;
- Perù e provincia di Milano;
- Macedonia e province di Asti, Macerata, L'Aquila, Grosseto, Rieti, Piacenza, Belluno.

Dal quadro sulle principali province (Tabb. 1.21 e 1.22), infine, emerge una situazione piuttosto variegata: a Milano sono associate, in particolare, le presenze di studenti delle Filippine, dell'Ecuador e del Perù, a Roma di allievi filippini, a Torino di alunni di origine romena. A Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Reggio Emilia si evidenziano le presenze di allievi indiani; a Treviso, Trento e Bolzano spicca la presenza di alunni macedoni, a Padova, Venezia e Parma di moldavi, a Firenze di cinesi e peruviani, a Genova emergono gli ecuadoriani, ad Ancona i tunisini e i macedoni, a Napoli gli ucraini.

In sintesi dalla lettura degli indici di Edwards, si conferma la presenza di rumeni, albanesi e marocchini come gruppi numerosi e sparsi su tutto il territorio anche nelle aree più periferiche e nelle province minori. Al contrario, la presenza cinese presenta una discreta diffusione nel Centro e nel Nord Italia, oltre che una fortissima associazione con Prato. Vi sono poi alcune provenienze (Moldova in Veneto; Filippine a Milano e Roma; Ecuador a Genova e Milano; Ucraina in Campania; Tunisia a Trapani e Ragusa; ecc.) che, essendo concentrate in alcune grandi metropoli o in alcune province storiche di immigrazione, non sono presenti in altre aree d'Italia. Senza dubbio, la lettura dei dati conferma che la molteplicità/eterogeneità delle cittadinanze e la diffusione variegata e differenziata sul territorio nazionale degli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano tratti distintivi delle presenze straniere nel sistema scolastico italiano.

⁴ L'indice assume un valore superiore a 0,80 e si avvicina all'1, se tutte o quasi tutte le unità di una determinata cittadinanza sono presenti solo o quasi solo in quella provincia.